



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORREGGIO 1"
Scuola Primaria e Secondaria di I Grado
Via Conte Ippolito, 18 – 42015 CORREGGIO (RE)
Tel. 0522 692481
Sito web: www.iccorreggio1.gov.it



E-mail: info@iccorreggio1.gov.it - reic85300e@istruzione.it - reic85300e@pec.istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2015/2016

**Elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal
Consiglio di Istituto nella seduta del 13/01/2015**

INDICE

* Premessa	pag. 3
* Scelte organizzative e gestionali	pag. 4
* Analisi del contesto e Rapporti scuola-territorio	pag. 7
* Presentazione dell'Istituto	pag. 10
* Finalità dell'Istituto	pag. 16
* Scelte educativo-didattiche	pag. 16
* Ambiente di apprendimento	pag. 17
* Continuità, Accoglienza, Orientamento	pag. 17
* Uscite didattiche e Viaggi d'istruzione	pag. 18
* Rapporti con le famiglie	pag. 19
* Organi Collegiali	pag. 20
* Inclusione alunni BES	pag. 21
* Alunni con DSA	pag. 22
* Integrazione alunni Diversamente Abili	pag. 23
* Accoglienza e integrazione alunni stranieri	pag. 23
* Prevenzione disagio	pag. 24
* Progetti di plesso	pag. 25
* Progetti d'Istituto	pag. 32
* Valutazione	pag. 37
* Obiettivi con riferimento al RAV	pag. 42
* Piani di Miglioramento	pag. 43
* Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag. 58
* Piano formazione insegnanti	pag. 59
* Fabbisogno di personale	pag. 59
* Fabbisogno di spazi ed attrezzature	pag. 62
* Sicurezza nelle scuole	pag. 64
* Allegati:	
1. Criteri d'iscrizione	
2. Regolamento della Scuola Secondaria di 1° grado	
3. Patto Educativo di Corresponsabilità	
4. Protocollo accoglienza alunni DSA	
5. Piano Annuale per l'Inclusività 2014-2015	
6. Protocollo accoglienza alunni stranieri	
7. Protocollo valutazione alunni stranieri (scuola primaria)	

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Correggio 1" di Correggio (RE), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il piano è stato elaborato da un gruppo di lavoro composto dalle FS e capogruppo, su incarico del collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 5715/A02E del 16/11/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 13 Gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 13 Gennaio 2016;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e su quello dell'Istituzione: www.iccorreggio1.gov.it.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

ORGANIGRAMMA

Dirigente scolastico Dott. Ing. Fabio Bertoldi	
Collaboratori	
Margherita Borghi (scuola primaria)	Teresa Loguercio (scuola secondaria)
Funzioni strumentali	
Diversamente Abili	Ins. Elisabetta Bonaretti Ins. Matteo Landi Prof.ssa M. Letizia Zito
D.S.A.	Ins. Luciana Bizzarri
Intercultura	Ins. Liliana Ragazzi Prof.ssa Elena Giampietri
Sicurezza	Ins. Norma Cottafavi
Autovalutazione, Valutazione, Invalsi	Ins. Nicoletta Guerra
Nuove Tecnologie	Ins. M. Nicoletta Cerrigone
Responsabile della sicurezza Dott. Ing. Fabio Bertoldi	
Direttore dei servizi amministrativi Sig.ra Lorella Favali	

L'organizzazione prevede la costituzione del Team di direzione che, oltre alle figure appartenenti all'organigramma, comprende i coordinatori di plesso.

Nelle riunioni del Team di direzione si condividono le decisioni strategiche relative alla gestione dell'Istituzione scolastica.

Altre figure coinvolte nell'organizzazione, con esplicitazione delle funzioni assegnate.

Figura	Incarichi
Collaboratore del dirigente, per la scuola primaria, con semi-esonero	<ul style="list-style-type: none">- Coordinamento attività didattiche delle due scuole primarie dell'Istituto.- Referente dell'Istituto per la scuola primaria, in riferimento alla partecipazione a bandi di progetto.- Rapporti con le famiglie degli studenti delle scuole primarie.- Verbalizzazione del Collegio Docenti.

	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento e gestione del Piano degli impegni annuali di Istituto e della scuola primaria. - Coordinamento di Istituto dei Tutor per i neo-assunti. - Membro dello Staff di Istituto. - Gestione dei contatti con la psicologa per lo sportello scolastico. - Raccolta e controllo delle programmazioni didattiche e della documentazione finale. - Sostituto del Dirigente nelle seguenti attività di Istituto: <ul style="list-style-type: none"> • gestione delle procedure di sciopero; • coordinamento rilevazioni statistiche alunni; • iscrizioni on-line, gestione spazio "Scuola in chiaro"; • rapporti con Enti del territorio (ISECS, Comune di Correggio). - Sostituto del Dirigente, con delega alla firma per atti urgenti e indifferibili, in caso di assenza per ferie e/o malattia.
<p>Collaboratore del dirigente, per la scuola secondaria, senza semi-esonero</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento attività didattiche della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto. - Referente dell'Istituto per la scuola secondaria di 1° grado, in riferimento alla partecipazione a bandi di progetto. - Coordinamento e gestione del Piano degli Impegni annuali della scuola secondaria di 1° grado, compresi gli Esami finali. - Rapporti con le famiglie degli studenti della scuola secondaria di 1° grado. - Membro dello Staff di Istituto. - Responsabile della stesura e gestione dell'orario della scuola secondaria di 1° grado. - Coordinamento operatività delle sostituzioni dei docenti della scuola scuola secondaria di 1° grado. - Sostituto, in secondo ordine, del Dirigente in caso di assenza per ferie e/o malattia.
<p>Coordinatore di plesso</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assicura e coordina i rapporti tra la scuola e le famiglie degli allievi. - Coordina i lavori del plesso, seguendo e coordinando le diverse iniziative dei docenti: <ul style="list-style-type: none"> • sostituzione docenti; • servizi del tempo pieno; • proposta e gestione progetti. - Presiede e/o verbalizza le riunioni di interclasse.

	<ul style="list-style-type: none"> - Informa la sede centrale su eventuali bisogni o esigenze in merito a materiali, arredi o spazi. - Segue il lavoro del personale Ata, informando la sede su eventuali necessità. - Mantiene un rapporto costante con la dirigenza al fine di fornire una puntuale conoscenza della vita e delle problematiche del plesso. - Partecipa alle riunioni di staff.
Coordinatore di classe scuola secondaria di 1° grado	<ul style="list-style-type: none"> - Conduzione delle riunioni di classe. - Monitoraggio della presenza degli studenti. - Monitoraggio dell'andamento della classe. - Attivazione in caso di infrazione al Regolamento Disciplinare. - Gestione delle uscite didattiche.
Addetto alla sicurezza di plesso	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei dispositivi di sicurezza, igienici e di pronto soccorso. - Informare tutti sulle procedure di evacuazione e gestione delle emergenze. - Programmazione e gestione delle prove di evacuazione. - Collaborazione all'aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio e del Piano di Evacuazione. - Attuazione degli eventuali protocolli relativi al Rischio Interferenza.
Responsabili di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere in funzione i laboratori e le attrezzature. - Segnalare per tempo eventuali anomalie. - Gestire il calendario di impegno. - Collaborare con la DSGA per la fase di inventario iniziale e finale.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E RAPPORTI SCUOLA-TERRITORIO

L'Istituto comprensivo è stato dimensionato nell'anno scolastico 2012/2013 ed è costituito da 3 plessi, ubicati tutti nel capoluogo e che comprendono:

- 27 classi di scuola primaria
- 16 classi di scuola secondaria di 1° grado.

La scuola usufruisce della collaborazione dei genitori riuniti in comitati ed associazioni e del Comune che ha costituito, ormai da anni, l'Istituzione dei Servizi educativi-scolastici e sportivi, ISECS, che collabora attivamente con l'Istituto scolastico, occupandosi non solo delle forniture, ma anche dei servizi complementari ed integrativi che molto incidono sulla qualità dell'offerta scolastica.

AMBIENTE

Correggio conta una popolazione di 25.752 abitanti. Dalla lettura dei dati ISTAT emerge che per il 12% è formata da cittadini stranieri, ed è il secondo comune più popoloso della provincia Reggio Emilia dopo il capoluogo. Il territorio comunale, oltre che dal capoluogo, è composto da dodici frazioni.

Correggio è una cittadina di tradizione agricola, anche se è oggi sede di importanti industrie del settore meccanico, elettromeccanico e della lavorazione delle materie plastiche. Come nel resto d'Italia, anche l'economia locale, ed in particolare il comparto meccanico, risente della crisi economica. L'Osservatorio promosso dalla Provincia di Reggio Emilia ha illustrato un quadro davvero difficile della situazione occupazionale del nostro comune: si è stimato un calo nella richiesta di manodopera che si attesta attorno al 46%.

Ciò nonostante, il Comune di Correggio è caratterizzato da un diffuso benessere economico. Sul territorio sono presenti musei civici, teatri, cinema, biblioteche, ludoteche, associazioni culturali e "spazi per i giovani", che offrono opportunità di socializzazione e di integrazione sociale.

CAPITALE SOCIALE

Il Comune di Correggio ha costituito ormai da anni l'Istituzione dei Servizi educativi-scolastici e sportivi (ISECS) che collabora con il nostro I.C. occupandosi dei seguenti servizi complementari al buon funzionamento delle scuole dell'obbligo:

- servizio pre e post- scuola: nelle scuole primarie, su esplicita richiesta delle famiglie, ISECS attiva un servizio di ingresso anticipato (dalle 7.30 alle 8.00) e, solo per la scuola "San Francesco d'Assisi", di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.20) che prevede la sorveglianza degli alunni da parte dei collaboratori scolastici in servizio nel plesso. Il servizio è soggetto a canone da versare direttamente all'Amministrazione Comunale.

- servizio di trasporto scolastico: è attivo in tutte le scuole, su esplicita richiesta delle famiglie ed è soggetto a canone da versare direttamente all'Amministrazione Comunale.
- servizio mensa: è attivo su entrambe le scuole primarie per quattro giorni settimanali ed è obbligatorio in quanto tempo scuola. I pasti sono forniti dalla CIR che ne gestisce anche la distribuzione a tavola. Durante il tempo mensa, è presente un docente per ogni classe. Il servizio è a pagamento (buoni pasto acquistabili presso la Tesoreria Comunale).
- programmazione di interventi per la qualificazione del sistema scolastico:
 - ✓ educatori per integrare le ore sul sostegno degli alunni Diversamente Abili;
 - ✓ operatori per l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni migranti;
 - ✓ promozione di momenti di formazione per il personale docente su diversi temi di interesse comune;
 - ✓ interventi per alunni disabili e DSA;
 - ✓ fornitura utenze (luce, gas, telefono, internet e acqua) e gestione spese di funzionamento degli uffici;
 - ✓ fornitura arredi ed attrezzature;
 - ✓ manutenzione degli edifici e dei beni mobili.

Nell'ambito delle relazioni con le istituzioni scolastiche della fascia dell'obbligo, ISECS collabora, inoltre, alla qualificazione del sistema scolastico e dell'offerta formativa promuovendo, gestendo ed in parte finanziando alcune linee d'azione.

I progetti di **raccordo scuola-territorio** sono da anni un riferimento sicuro per l'ampliamento dell'Offerta Formativa delle Scuole.

OBIETTIVI DEI PROGETTI DI RACCORDO:

- Consolidare e rafforzare la conoscenza del territorio;
- Favorire la creazione e il consolidamento di un sistema di rete fra le scuole e fra territorio e scuole stesse;
- Incentivare il coinvolgimento e la collaborazione fra la scuola e le agenzie educative, sociali, economiche, associative sia pubbliche che private;
- Favorire la conoscenza delle opportunità formative, ricreative, culturali e sportive espresse dal contesto sociale.

Tra le più significative risorse locali che si integrano con i progetti di raccordo scuola-territorio identifichiamo:

- Biblioteca Ragazzi e Ludoteca
- Biblioteca
- Museo e Archivio Storico
- Teatro

- Cinema
- Spazio Giovani
- Correggio Art Home
- Associazioni culturali, ricreative, sociali e di formazione.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza. Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Assessore alla cultura del Comune di Correggio: linee di attività sui fronti della legalità; l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche grazie alla fornitura di dispositivi; il mantenimento dei rapporti in essere con altre realtà scolastiche nell'ambito dei "gemellaggi"; attività teatrali.
- Direttore di ISECS (Istituzione dei Servizi Educativi-Scolastici e Sportivi): attuazione della LEGGE REGIONALE 30 giugno 2003, n. 12, attraverso la fornitura di servizi alla persona quali: pre e post scuola; personale PEA; finanziamento dei progetti di Rapporto Scuola-Territorio, in particolare per il sostegno delle difficoltà linguistiche degli stranieri; sviluppo dell'indirizzo musicale, con l'introduzione del violoncello; formazione docenti in ambito scientifico; formazione DSA; informatica per studenti.
- Comitati/Associazione genitori: consulenza psicologica per classi e studenti; organizzazione di eventi serali sui temi del cyberbullismo, affettività e problemi dell'età preadolescenziale, scelta della scuola secondaria di 2° grado.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- Coinvolgere concretamente le famiglie nella costruzione del patto educativo.
- Progettare incontri con le famiglie, con i docenti e con alcuni esperti sui temi legati alle problematiche adolescenziali.

PRESENTAZIONE DELL'I.C. "CORREGGIO 1"

www.iccorreggio1.gov.it
e-mail: info@iccorreggio1.gov.it
pec: reic85300e@pec.istruzione.it

- **SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI" - CANTONA**

Via Newton, 1 - Correggio (RE)

Tel 0522 692543 – email: scuola-cantona@libero.it

Nel plesso "G.Rodari" - Cantona sono presenti 10 classi a tempo pieno, strutturate in modo da realizzare *la flessibilità* dell'organizzazione didattica relativa ai modi, ai tempi e agli spazi dell'azione formativa. Nella consapevolezza che la scuola è luogo di apprendimento che si realizza all'interno di contesti sociali, si utilizza una modalità di lavoro per classi parallele aperte, con la conseguente possibilità di formare gruppi flessibili per:

- consentire ai bambini di relazionarsi con tutti, in contesti diversi, favorendo la socializzazione, la condivisione e la cooperazione tra i pari;
- favorire l'apprendimento all'interno di gruppi che generino scambio, confronto, ricerca e arricchimento reciproco, nel processo di costruzione del sapere personale e condiviso.

Gli insegnanti delle classi parallele progettano e realizzano i percorsi di apprendimento disciplinari e multidisciplinari che portano alla costruzione dei saperi; questo avviene anche attraverso la strutturazione di materiali alternativi ai libri di testo e alla documentazione delle conoscenze, frutto di esperienze e di ricerche.

Alunni a.s. 2015-2016: **232**

Classi attive: **10**

ORARIO

40 ore settimanali curricolari per tutte le classi	Lun-mar-gio-ven dalle 8.00 alle 16.50 (con servizio mensa) Mercoledì dalle 8.00 alle 12.40
--	--

Il plesso è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30.

Organico:

20 docenti di area comune

2 docenti di sostegno per 22 ore settimanali + 1 docente part-time per 17 ore settimanali + 1 docente per 11 ore settimanali + 1 docente per 5 ore settimanali a completamento del part-time

1 educatore (30 ore)

5 collaboratori scolastici fissi + 1 collaboratore a scavalco

L'edificio consta di:

10 aule-classe (di cui 1 classe 2.0 e altre 2 classi dotate di LIM)

5 interclassi (spazi comuni alle due classi parallele, di cui 2 dotati di LIM)

3 spazi per il lavoro a piccolo gruppo

1 salone utilizzato come palestra per le attività motorie

1 aula/teatro dotata di LIM

1 laboratorio scientifico

1 aula LIM (di uso comune)

1 laboratorio di informatica

2 spazi mensa collegati fra loro

- **SCUOLA PRIMARIA “S. FRANCESCO D’ASSISI”**
Via Zavattini, 1 - Correggio (RE)
Tel. 0522 692899 – email: scuolas.francesco@libero.it

Nel plesso coesistono due modelli orari: antimeridiano senza rientri pomeridiani e a tempo pieno. Le attuali 17 classi occupano tutti gli ambienti destinati ad aula (compresi due laboratori) quindi non è possibile avere 4 corsi completi. Ogni anno, perciò, gli spazi a disposizione vincolano il numero delle classi che è possibile accogliere.

Si ritiene necessario il mantenimento di due corsi a tempo antimeridiano ed uno a tempo pieno per un totale di 15 classi elevate eccezionalmente a 17 per poter garantire un buon assetto organizzativo-didattico ed un'equa distribuzione degli alunni.

Ogni anno si adottano i libri di testo e gli insegnanti sia del tempo antimeridiano che del tempo pieno, operano tra classi parallele in comune accordo realizzando analoghi percorsi di apprendimento, anche talvolta a classi aperte o per gruppi, in cui gli alunni sono, comunque, attori del loro percorso di apprendimento.

La relazione, la comunicazione, la valorizzazione e il rispetto di tutte le specificità individuali, l'accoglienza, l'assunzione di vari punti di vista, sottendono la proposta educativa dei docenti. Nel plesso le classi multiculturali dovute alla presenza diffusa di figli di immigrati sono un contesto prezioso per abituare tutti, fin dai primi anni di vita, a riconoscersi ed apprezzarsi come uguali e diversi.

È per l'attenzione ai bisogni di ciascuno che parte dell'organico potenziato è impegnato in laboratori di L2 per permettere agli alunni con origini migratorie di apprendere la lingua della scolarità ed è utilizzato anche per sostenere alunni italiani con difficoltà di varia natura.

Alunni a.s. 2015-2016: **365**

Classi attive: **17**

classi 1[^]: 2 a tempo antimeridiano, 2 a tempo pieno

classi 2[^]: 2 a tempo antimeridiano, 1 a tempo pieno

classi 3[^]: 2 a tempo antimeridiano, 1 a tempo pieno

classi 4[^]: 2 a tempo antimeridiano, 2 a tempo pieno

classi 5[^]: 2 a tempo antimeridiano, 1 a tempo pieno

L'orario del tempo antimeridiano è di 27 ore, distribuito su due settimane (una settimana a 25 ore e una settimana a 29 ore). Per le classi a tempo pieno l'orario è di 40 ore settimanali.

Il servizio mensa funziona tutti i giorni tranne il mercoledì.

ORARIO

TEMPO ANTIMERIDIANO	TEMPO PIENO
Da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.00	Lun-mar-gio-ven dalle 8.00 alle 16.45 (con servizio mensa)
sabato dalle 8.00 alle 12.00 a settimane alterne	Mercoledì dalle 8.00 alle 13.00

Il plesso è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00 e il sabato dalle 7.30 alle 14.00.

Organico

26 docenti di area comune

5 docenti di sostegno per 22 ore settimanali + 1 docente per 14 ore settimanali + 1 docente per 6 ore settimanali

1 docente di religione per 20 ore settimanali + 1 docente per 2 ore settimanali

2 educatori per 20 ore settimanali ciascuno

1 docente di alternativa per 8 ore settimanali

1 docente di inglese per 8 ore settimanali

6 collaboratori scolastici

L'edificio consta di:

17 aule-classe (di cui 5 dotate di LIM)

1 laboratorio di informatica

1 laboratorio multimediale

1 aula polifunzionale

1 palestra

1 mensa

1 biblioteca alunni e laboratorio di musica

1 aula-laboratorio (scienze, matematica)

1 aula per attività di arte-immagine/sala insegnanti (dotata di LIM)

- **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. MARCONI"**
Via Conte Ippolito, 18 – Correggio (RE)
Tel. 0522 692481 – email: info@iccorreggio1.gov.it
Alunni: **364**

Nel plesso "G. MARCONI", nel corrente anno scolastico, sono attive 16 classi:
6 sezioni di classe prima; 5 sezioni di classe seconda; 5 sezioni di classe terza.

Nella scuola Secondaria di 1° grado, in continuità con la primaria, sin dal primo anno scolastico, tutti i docenti delle diverse discipline, dopo un'attenta analisi della situazione di partenza di ogni alunno e del contesto classe, predispongono interventi educativi e didattici atti a far conseguire ad ogni alunno lo sviluppo armonico della personalità. A tal fine, ogni docente si pone come guida nell'acquisizione di conoscenze e competenze, conducendo gradualmente l'alunno a stabilire autonomamente collegamenti interdisciplinari, nonché al raggiungimento di una chiara presa di coscienza di sé, utile per operare scelte autonome e motivate.

Per il conseguimento di tali finalità i docenti, oltre ad avvalersi della lezione frontale e interattiva, di attività di cooperative learning, di libri di testo dotati di contenuti digitali, propongono progetti, uscite didattiche, attività di laboratorio, sollecitando in ogni occasione l'alunno ad una partecipazione attiva e ad un lavoro personale.

I docenti delle varie aree disciplinari si riuniscono anche per dipartimenti di materia e programmano le attività seguendo linee di indirizzo comuni.

Per ampliare l'offerta formativa è stato attivato il **corso ad indirizzo musicale** che prevede lezioni di musica di insieme e lezioni individuali di strumento (**clarinetto, flauto, chitarra, pianoforte e violoncello**).

Sono previste due ore settimanali di musica d'insieme e un'ora di strumento individuale.

La scuola si caratterizza, inoltre, perchè propone agli studenti tre possibilità di scelta nell'indicazione della seconda lingua comunitaria (francese, tedesco e spagnolo).

ORARIO

30 ore settimanali curricolari + 3 ore per gli alunni che frequentano l'indirizzo musicale	Per tutte le classi: da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 13.05. Indirizzo musicale: Lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 19.00 Martedì dalle 14.30 alle 18.30 (lezioni di musica d'insieme) Mercoledì dalle 17.00 alle 19.00 Venerdì dalle 14.00 alle 17.00
--	---

Il plesso è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00 e il sabato dalle 7.30 alle 14.30.

Organico:

32 docenti disciplinari

8 docenti di sostegno

3 educatori

4 collaboratori scolastici fissi + 1 collaboratore a scavalco

L'edificio consta di:

16 aule (di cui 9 dotate di LIM)

1 aula per attività a piccolo gruppo

1 laboratorio di arte; 1 laboratorio di musica; 1 laboratorio di scienze; 1 laboratorio di tecnologia; 1 laboratorio di informatica; 1 aula insegnanti; 1 aula per il ricevimento delle famiglie.

Per l'attività di scienze motorie e sportive si usufruisce della palestra adiacente l'edificio.

FINALITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Correggio 1, sulla base delle finalità e degli obiettivi posti dalle *"Indicazioni Nazionali per il curricolo"* (4 settembre 2012) per ciascun grado di Scuola e tenendo presente il contesto culturale e socio-ambientale, si impegna affinché l'alunno al termine del 1^a Ciclo di Istruzione abbia maturato:

- una propria identità e abbia preso consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- un buon grado di autonomia che lo renda capace di orientarsi e di compiere scelte autonome;
- un buon grado di responsabilità che lo renda capace di portare a termine il lavoro iniziato da solo o con gli altri;
- la capacità di collaborare e di interagire in modo costruttivo con gli altri;
- la capacità di riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, per favorire l'accoglienza e l'integrazione;
- le competenze necessarie alla conoscenza e alla comprensione della realtà in costante evoluzione;
- un metodo di lavoro che lo renda capace di "imparare ad imparare" e di sviluppare autonomia nello studio.

SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE

L'Istituto si propone prioritariamente di:

1. costruire un ambiente sereno e socializzante nella classe e nella scuola per favorire lo **"star bene a scuola"** di ciascun alunno;
2. ricercare un costante dialogo con le famiglie attraverso:
 - a) presentazione delle strategie messe in atto per favorire l'educazione e l'istruzione degli alunni;
 - b) confronto con i genitori sulle problematiche educative;
 - c) collaborazione con le Associazioni e i Comitati Genitori.
3. educare all'impegno, alla responsabilità, al rispetto e alla collaborazione;
4. rispettare e promuovere tutte le dimensioni dell'alunno;
5. valorizzare le persone e le culture come ricchezza;
6. verificare l'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze attraverso una valutazione formativa che tenga conto dei percorsi evolutivi individuali;
7. dare continuità all'apprendimento dei contenuti e delle competenze e al processo educativo nei due ordini di scuola.

Gli indirizzi generali dell'Istituto Comprensivo Correggio 1 sono finalizzati alla promozione del successo formativo di ciascun alunno, sia attraverso l'accoglienza, l'integrazione, l'orientamento di tutti, sia mediante la ridefinizione dei percorsi disciplinari verso una maggiore unitarietà e continuità delle conoscenze e delle competenze previste per ogni periodo.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue le finalità che gli sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e il successo formativo per gli alunni.

A tal fine è possibile individuare alcuni criteri metodologici di fondo:

- sostenere e valorizzare la comunicazione efficace sia per consentire la comprensione dei contenuti e dei concetti, sia per favorire l'instaurarsi di rapporti interpersonali corretti;
- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per promuovere l'acquisizione di nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare la collaborazione nelle relazioni e negli apprendimenti;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare percorsi in forma di laboratorio per stimolare la curiosità, favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione sulle attività svolte.

CONTINUITÀ, ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Nella classe e nella scuola è necessario individuare e realizzare le condizioni comunicative ottimali per far sentire ogni alunno parte attiva e integrante di un gruppo.

Affinché il passaggio tra i vari ordini di scuola (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado) avvenga nel rispetto della persona e dei tempi individuali di maturazione, vengono svolte attività che valorizzino il momento dell'accoglienza degli alunni delle classi prime in continuità con l'esperienza scolastica precedente (**visite guidate, partecipazione ad attività e laboratori didattici**).

Inoltre prima delle iscrizioni vengono programmate specifiche assemblee al fine di permettere ai genitori di conoscere l'organizzazione e il funzionamento delle scuole che compongono l'Istituto comprensivo.

L'orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante del curriculum della scuola secondaria "G.Marconi".

Esso si esplica in una serie di attività che, a partire dal primo anno, mirano a formare e a potenziare la capacità degli alunni di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, i percorsi formativi, affinché diventino protagonisti attivi della società in cui vivono, nonché capaci di operare scelte consapevoli anche in ambito scolastico.

Sia per i genitori che per gli alunni sono previsti incontri formativi e informativi.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Escursioni, visite guidate, viaggi d'istruzione, viaggi connessi ad attività sportive sono funzionali agli obiettivi educativi, cognitivi, culturali e didattici a fondamento del PTOF dell'Istituto e presuppongono un'adeguata programmazione didattica e culturale. Poiché tali iniziative si configurano come attività didattiche, educative e formative, i docenti di entrambi gli ordini di scuola organizzano uscite didattiche la cui quota di partecipazione non sia di rilevante entità, nell'ottica di coinvolgere tutti gli allievi.

Nella scuola primaria i docenti propongono ai genitori, riuniti in assemblea di classe, le visite guidate e/o i viaggi d'istruzione che intendono effettuare.

Successivamente, i Consigli d'Interclasse, riuniti in seduta plenaria, deliberano in conformità con le disposizioni del Consiglio d'Istituto e del Dirigente Scolastico.

Nella scuola secondaria di 1° grado è il Consiglio di Classe a proporre e a deliberare in seno alla medesima seduta.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Nell'istituzione scolastica è sempre più sentita l'esigenza di una collaborazione educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva interazione tra le parti nel reciproco rispetto delle competenze.

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva.

Nell'ambito dei rapporti scuola-famiglia, all'atto dell'iscrizione, i genitori dovranno sottoscrivere **Il Patto Educativo di Corresponsabilità (ALLEGATO 3)**.

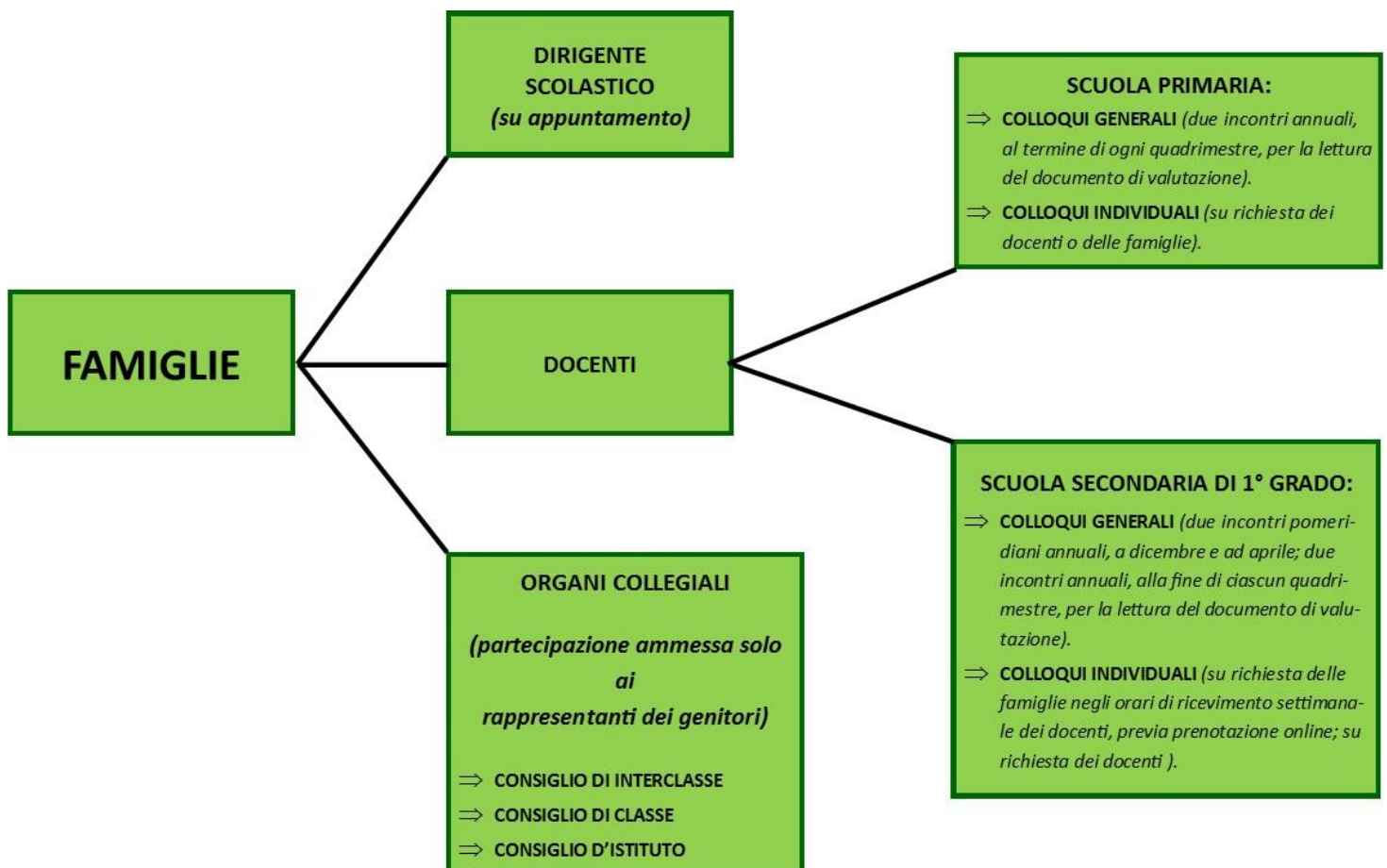
Nella scuola primaria i colloqui con i docenti sono concordati, previo appuntamento, sia su richiesta delle famiglie che su richiesta degli insegnanti.

Nella scuola secondaria di 1° grado, gli insegnanti ricevono i genitori al mattino, un'ora a settimana, in orari e periodi prefissati e sono prenotabili on line sull'apposito spazio web presente sul sito istituzionale. In caso di necessità, sono gli stessi insegnanti che richiedono il colloquio con la famiglia.

In entrambi gli ordini di scuola si effettuano, inoltre, due ricevimenti generali all'anno; tali colloqui sono prenotabili online solo per la scuola secondaria di 1° grado.

In entrambi gli ordini di scuola si effettuano, inoltre, due ricevimenti generali all'anno; tali colloqui sono prenotabili online solo per la scuola secondaria di 1° grado.

Rapporti scuola-famiglia in sintesi:



ORGANI COLLEGIALI

(D.P.R. 416/74 – D.L. 297/94)

Sono organizzazioni democratiche per la gestione della scuola.

Gli Organi Collegiali, a livello di Istituto Comprensivo, sono:

1) CONSIGLIO DI INTERCLASSE (per la Scuola Primaria) e **CONSIGLIO DI CLASSE** (per la Scuola Secondaria di Primo Grado)

⇒ **Il Consiglio di interclasse** si può riunire in due forme:

- plenaria, cioè composto dai docenti dello stesso plesso più un rappresentante eletto dai genitori per ciascuna delle classi/sezioni del plesso. Ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, nonché di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;
- solo docenti, per realizzare il coordinamento didattico e i rapporti interdisciplinari.

⇒ **Il Consiglio di classe** si può riunire in due forme:

- solo docenti con cadenza mensile per realizzare il percorso didattico;
- docenti e rappresentanti dei genitori (eletti in numero di quattro per ogni consiglio di classe).

2) COLLEGIO DEI DOCENTI

⇒ E' composto dal personale docente in servizio nell'Istituto Comprensivo. E' presieduto dal Dirigente Scolastico. Ha potere deliberante in materia di funzionamento educativo e didattico dell'Istituto e tiene conto di eventuali proposte e pareri del Consiglio di Interclasse/Classe.

3) CONSIGLIO D'ISTITUTO

⇒ E' composto da: Dirigente Scolastico (membro di diritto), personale docente eletto dal Collegio dei Docenti, Personale Amministrativo e tecnico-ausiliario eletto dal corrispondente personale, genitori degli alunni eletti dai genitori stessi. Elabora e adotta gli indirizzi generali e dispone l'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto. Dura in carica tre anni ed è presieduto da un rappresentante dei genitori eletto.

L'attuale Consiglio d'Istituto, rinnovato il 23/11/2015, resterà in carica fino a settembre 2018 ed è composto come segue:

Genitori: Zini Daniele, Pratissoli Stefano, Castagnetti Emanuela, Lugli Martina, Marani Sara, Spinella Francesco, Lasagni Cristina, Codeluppi Renata.

Docenti: Losi Mariangela, Vezzani Mirta, Siciliano Lucia, Ferretti Stefania, Tirelli Claudia, Manzo Paola, Pratissoli Vittorio, Giampietri Elena.

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario: Giuliani Giovanna, Gueli Marina Carmela.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” ha definito che “l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L’area dei Bisogni Educativi Speciali individua quell’ambito dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sotto-categorie:

- **disabilità;**
- **disturbi evolutivi specifici;**
- **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

L’utilizzo dell’acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

A tale scopo, il nostro istituto intraprende una serie di azioni previste nel P.A.I., il Piano Annuale per l’Inclusione (**ALLEGATO 5**), tra cui la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato ([vedi/scarica il documento](#)). Si tratta di un documento di programmazione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali da adottarsi qualora i docenti lo ritengano necessario.

Per gli alunni con diagnosi di DSA è, invece, obbligatoria la stesura di un apposito Piano Didattico Personalizzato ([vedi/scarica il documento](#)).

PER UNA CULTURA DELL’INCLUSIONE

L’azione educativa del nostro Istituto si fonda sul riconoscimento delle differenze e sull’uguaglianza delle opportunità. L’inclusione si costruisce anche attraverso una proposta formativa adeguata a prevenire l’insorgere di forme di emarginazione o razzismo e finalizzata alla promozione della cultura della solidarietà e dell’accoglienza. Si opera allo scopo di rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Per garantire una migliore qualità all’offerta formativa, le nostre scuole si impegnano alla piena realizzazione del diritto allo studio di ogni studente. Il diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali si può esplicitare anche attraverso la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato, documento in cui insegnanti, genitori ed eventuali specialisti coordinano le loro azioni nell’ottica della condivisione di obiettivi comuni.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

I D.S.A.: CHE COSA SONO

I **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (D.S.A.) riguardano un gruppo eterogeneo di disturbi in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Tali disturbi comportano significative difficoltà nell'acquisizione e nell'utilizzazione di specifiche abilità scolastiche quali **lettura, scrittura** (ortografia e/o grafia), **calcolo**.

La loro caratteristica principale è quindi la **"specificità"**: il disturbo riguarda uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Tali disturbi non derivano, pertanto, da cause legate a deficit intellettivi o neuro-sensoriali, né da problemi ambientali o psicologici. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che si tratta di una caratteristica costituzionale, di natura neurobiologica, su base prevalentemente genetica. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: **dislessia** (lettura), **disortografia e disgrafia** (scrittura), **discalculia** (calcolo).

Si tratta di disturbi distinti, ciascuno con una propria fisionomia, che frequentemente possono risultare associati fra loro.

LA DIAGNOSI DI D.S.A.

Il **Disturbo Specifico di Apprendimento si manifesta nel percorso scolastico** dell'alunno; agli insegnanti è riconosciuta la capacità di osservazione e individuazione di eventuali difficoltà d'apprendimento. La diagnosi di DSA viene, invece, redatta in seguito ai risultati di test clinici specifici. Oltre ai servizi di **NPIA** (Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) delle ASL regionali, le diagnosi possono essere effettuate da singoli **professionisti privati** (psicologi o neuropsichiatri infantili). In quest'ultimo caso, affinché la diagnosi sia ritenuta valida dalla scuola, la relazione diagnostica deve essere consegnata presso la propria ASL di riferimento per essere **convalidata dal gruppo di conformità DSA**. Nel periodo di attesa per la convalida, la diagnosi a scuola viene ritenuta valida. La segnalazione diagnostica ha valore per ogni ciclo di studi e **deve essere aggiornata al passaggio all'ordine** di studi superiore.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)

La presa in carico degli alunni con un disturbo specifico dell'apprendimento, identificato dal clinico competente, viene attuata dai docenti in modo collegiale. Per gli alunni con DSA, il gruppo docente o il consiglio di classe predispongono il Piano Didattico Personalizzato, nelle forme ritenute più idonee e nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico.

Nel Piano didattico personalizzato i docenti definiscono gli interventi che intendono mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari non riconducibili alla disabilità. Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento tale documento di programmazione personalizzato (il PDP) è obbligatorio. I contenuti minimi sono indicati nelle Linee Guida emanate il 12 luglio 2011.

Pertanto i docenti dell'Istituto Comprensivo "Correggio 1" hanno elaborato:

- ⇒ un Protocollo di Accoglienza per alunni e studenti con DSA (**ALLEGATO 4**);
- ⇒ uno specifico Piano Didattico Personalizzato ([vedi/scarica il documento](#)).

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Le diverse scuole dell'Istituto Comprensivo Correggio 1 sono da anni impegnate nel difficile compito dell'integrazione degli alunni diversamente abili.

La scuola s'impegna a garantire le condizioni operative necessarie affinché l'inserimento dei disabili nelle classi raggiunga il più alto grado d'integrazione possibile (Legge Quadro 104/92), e a promuovere una cultura dell'integrazione attraverso un costante dialogo tra scuola, famiglia, A.S.L. ed Enti Locali, in conformità alle leggi 328/2000 e 2/2003.

L'integrazione scolastica delle persone con disabilità ha come finalità lo sviluppo delle loro potenzialità: nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione, nell'autonomia nelle aree sensoriale e motorio prassica e nell'apprendimento.

Ciò deve avvenire attraverso le competenze di tutte le professionalità coinvolte: l'equipe socio-sanitaria dell'A.S.L., gli Enti Locali, la famiglia, la scuola e la più grande risorsa: il gruppo classe.

DOCUMENTAZIONE

A seguito dell'individuazione dell'alunno come persona con una disabilità, gli specialisti dell'A.S.L., **su richiesta della famiglia**, redigono una **Certificazione** che attesta il tipo e il grado di disabilità e definiscono, successivamente, una **Diagnosi Funzionale (D. F.)** finalizzata all'individuazione delle potenzialità del bambino in tutte le aree e al massimo recupero possibile.

È sulla base di questo documento che i docenti, gli operatori dell'AUSL e i genitori predispongono il **Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)**.

Il Profilo Dinamico Funzionale è uno strumento di osservazione dell'alunno disabile ed è la condizione preliminare per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato, al quale è strettamente legato. Prevede la descrizione funzionale del soggetto in diversi ambiti e ipotizza per gli stessi, l'area prossimale di sviluppo (cioè quali abilità è possibile sviluppare attraverso l'intervento educativo-didattico).

È dinamico perché descrive un soggetto in evoluzione e deve essere aggiornato in relazione ai cambiamenti che il soggetto manifesta. Le osservazioni, effettuate da tutti gli insegnanti della classe, devono tenere conto della diagnosi clinica e funzionale elaborata dall'equipe sanitaria competente.

A quest'osservazione fa seguito la formulazione di un **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** che è l'insieme delle scelte educativo-didattiche, dei progetti riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme d'integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Tali progetti saranno definiti in termini di obiettivi, metodi e strumenti, modalità di verifica e di valutazione. È un progetto steso ogni anno sulla base delle rilevazioni attuate nel Profilo Dinamico Funzionale.

Profilo Dinamico Funzionale e piano Educativo individualizzato costituiscono, infatti, due documenti separati benché strettamente correlati.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La nostra popolazione scolastica annovera 953 alunni, di cui 140 stranieri (circa il 15%) provenienti soprattutto da: Africa Sahariana, Cina, Est Europa, India, Pakistan.

Fra questi alunni, alcuni riescono ad integrarsi con successo e a raggiungere ottimi livelli dal punto di vista del rendimento scolastico, in altri casi permangono situazioni di fragilità negli apprendimenti. Si assiste, infatti, a fenomeni di inadeguata conoscenza della lingua, anche da parte di alunni di seconda generazione con cittadinanza italiana. Spesso questi studenti non frequentano la scuola dell'infanzia e arrivano alla primaria con una conoscenza insufficiente della lingua nazionale; in alcuni casi, il loro

contesto familiare non è abituato a relazionarsi con le istituzioni scolastiche, per cui risulta complesso il raccordo culturale e sociale.

Nell'Istituto Comprensivo sono presenti anche alunni nomadi (circa 2%) per i quali già da tempo si lavora, in sinergia con le istituzioni del territorio, per trovare strategie efficaci ai fini dell'inserimento sociale e scolastico. Nella scuola secondaria di 1° grado la problematica principale è legata alla regolarità nella frequenza scolastica.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

L'Istituto comprensivo Correggio 1 ha elaborato un Protocollo d'Accoglienza (**ALLEGATO 6**) da attuarsi dal momento dell'iscrizione dell'alunno: esso prevede tutta una serie di interventi che si devono attivare in concerto tra uffici amministrativi e docenza, in modo da accompagnarlo, nel modo più efficace e sereno possibile, nel nuovo contesto di vita assieme alla sua famiglia.

PREVENZIONE DEL DISAGIO

Da anni è attivo nelle scuole dell'Istituto uno **Sportello di consulenza psicologica** che può essere utilizzato, seppure con modalità differenti, da insegnanti, genitori e, solo nella scuola secondaria di 1° grado, dagli alunni. Gli psicologi forniscono consulenze individuali ed effettuano anche osservazioni in classe.

PROGETTI DI PLESSO

Nel corrente anno scolastico sono in attuazione progetti che:

- favoriscono il raggiungimento e il consolidamento delle competenze;
- rispondono ai bisogni individuali e sviluppano le potenzialità e gli interessi personali.

SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI" - CANTONA

IN GRUPPO PER MEGLIO APPRENDERE

Obiettivi:

- 1) Promuovere e migliorare le competenze dei bambini sia in ambito linguistico sia in ambito logico-matematico.
- 2) Sostenere e favorire il superamento di alcune difficoltà legate ai disturbi di apprendimento specifici e aspecifici.
- 3) Offrire opportunità e creare contesti per incentivare l'autonomia, l'autostima e la motivazione ad apprendere.

FORZA 5 (progetto che coinvolge solo le classi prime, seconde e terze)

Obiettivi:

- 1) Migliorare le abitudini alimentari e lo stile di vita dei bambini.
- 2) Invogliare i bambini a mangiare meglio, a muoversi di più e a sviluppare un atteggiamento consapevole e positivo verso gli alimenti così da consentire loro di capire, scegliere e trovare la propria strada e il proprio benessere.

DIMMI COME MANGI (Progetto di Zooantropologia didattica che coinvolge solo le classi quarte)

Obiettivi:

- 1) Diminuire la diffidenza nei confronti delle diversità.
- 2) Rafforzare le capacità partecipative.
- 3) Rafforzare l'ambito cognitivo.
- 4) Migliorare la conoscenza degli animali.
- 5) Conoscere, attraverso gli animali, i nutrienti che fanno parte della piramide alimentare.
- 6) Porre le basi per l'elaborazione del concetto di sana alimentazione.
- 7) Predisporre il rispetto per l'ambiente.

MOSTRISCHIO (progetto rivolto solo alle classi terze)

Obiettivi:

- 1) Rendere i bambini consapevoli che esistono comportamenti e atteggiamenti che mettono in pericolo la sicurezza e lo "star bene" a scuola, a casa, per la strada e nel mondo del lavoro.
- 2) Riconoscere i pericoli che si possono incontrare.
- 3) Sensibilizzare non solo i bambini ma anche i loro familiari ad assumere comportamenti volti alla prevenzione dei rischi nei vari ambienti di vita quotidiana.

GIOCOSPORT

Obiettivi:

- 1) Partecipare ad attività ludico-sportive, organizzate anche in forma di gara, rispettando regole e ruoli.
- 2) Cooperare ed interagire positivamente con gli altri confrontandosi lealmente e accettando la diversità.
- 3) Saper scegliere azioni e soluzioni efficaci per risolvere situazioni motorie in contesti di gioco e di gioco-sport.

OLTRE IL VISIBILE

Obiettivi:

- 1) Sperimentare percorsi scientifici caratterizzati da un nuovo approccio alle scienze che tenga in considerazione le fasi di sviluppo cognitivo del bambino e lo sviluppo del pensiero scientifico.
- 2) Sviluppare il senso critico.
- 3) Sollecitare e stimolare la naturale curiosità del bambino a porre domande e cercare risposte.
- 4) Promuovere lo sviluppo di abilità manuali e di precisione acquisendo familiarità con strumentazioni specifiche.
- 5) Maturare comportamenti di autocontrollo, responsabilità e cooperazione.

Si prevede inoltre la partecipazione di tutte le classi del plesso alle iniziative e alle feste organizzate in collaborazione con l'Associazione Genitori:

- "M'illumino di meno"
- "Pane della Solidarietà"
- Festa di fine Anno Scolastico

SCUOLA PRIMARIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"

CALAMAIO (classi coinvolte: 4ª A/B/C/D; 5ª B/C)

Obiettivi:

- 1) Riflettere sui concetti di uguaglianza e diversità.
- 2) Conoscere la differenza tra deficit e handicap.
- 3) Far emergere i pregiudizi sull'handicap.
- 4) Saper affrontare con creatività situazioni di difficoltà.
- 5) Accettare le proprie difficoltà e i propri limiti.
- 6) Attribuire valore a chi è diverso da sé.

CON IL PC NELLO ZAINO

Obiettivi:

- 1) Educare i ragazzi alla cooperazione.
- 2) Conoscere le modalità di accesso e uscita dai programmi, di salvataggio file, di stampa degli elaborati.
- 3) Conoscere e usare software adatti alle varie esigenze di disegno, scrittura, presentazione grafici, ipertesti: Tux Paint, Creative Writer, Micromondi, GeoGebra, software liberi.
- 4) Saper applicare quanto appreso in altri contesti.
- 5) Saper verbalizzare davanti ai compagni quanto prodotto.

GOCCIA DOPO GOCCIA

Obiettivi:

- 1) Far conoscere l'acqua come elemento indispensabile alla vita.
- 2) Andare alla ricerca dell'origine dell'acqua e della sua conservazione sulla terra.
- 3) Educare alla bellezza dell'acqua: fonte di vita per gli esseri viventi.
- 4) Educare a risparmiare e a rispettare l'acqua fonte esauribile di vita.
- 5) Educare i bambini a collaborare con altri bambini e altri insegnanti.
- 6) L'acqua come elemento fisico.

UN AIUTO IN PIÙ (progetto rivolto agli alunni stranieri e italiani che si trovano in situazione di disagio scolastico)

Obiettivi:

- 1) Comunicazione orale e scritta in relazione alla quotidianità scolastica.
- 2) Comprensione di ciò che si ascolta, si legge e si deve eseguire.
- 3) Avvio all'utilizzo di strumenti compensativi.
- 4) Rinforzo delle abilità di base di letto-scrittura e in ambito logico-matematico
- 5) Completamento della "copertura oraria" di alcuni alunni disabili.

LABORATORIO MUSICALE

Obiettivi:

- 1) Conoscere e apprezzare la musica come modo per comunicare.
- 2) Il concerto: conoscere e apprezzare la musica d'insieme e le caratteristiche di vari strumenti musicali.
- 3) Attivita' di conoscenza e utilizzo degli strumenti ritmici con elementari nozioni di notazione musicale.
- 4) Conoscenza della fiaba musicale "Pierino e il lupo".
- 5) Conoscenza della musica dello "Schiaccianoci" di Chaikovsky.

MOSTRISCHIO (progetto rivolto solo alle classi terze)

Obiettivi:

- 1) Rendere i bambini consapevoli che esistono comportamenti e atteggiamenti che mettono in pericolo la sicurezza e lo "star bene" a scuola, a casa, per la strada e nel mondo del lavoro.
- 2) Riconoscere i pericoli che si possono incontrare.
- 3) Sensibilizzare non solo i bambini ma anche i loro familiari ad assumere comportamenti volti alla prevenzione dei rischi nei vari ambienti di vita quotidiana.

GIOCOSPORT

Obiettivi:

- 1) Partecipare ad attività ludico-sportive, organizzate anche in forma di gara, rispettando regole e ruoli.
- 2) Cooperare ed interagire positivamente con gli altri confrontandosi lealmente e accettando la diversità.
- 3) Saper scegliere azioni e soluzioni efficaci per risolvere situazioni motorie in contesti di gioco e di gioco-sport.

Si prevede inoltre la partecipazione di tutte le classi del plesso all'iniziativa organizzata in collaborazione con il Comitato Genitori della Scuola San Francesco "Pane della Solidarietà".

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. MARCONI

GEOMETRIA AL COMPUTER (progetto rivolto alle classi prime)

Obiettivi:

- 1) Consolidare le conoscenze acquisite in geometria.
- 2) Saper cogliere analogie e differenze tra figure.
- 3) Saper eseguire, in ordine, semplici comandi per disegnare al computer semplici elementi e figure geometriche.

CONVERSAZIONE CON MADRELINGUA (progetto rivolto alle classi terze)

Obiettivi:

- 1) potenziamento delle competenze comunicative in lingua straniera mediante conversazioni su argomenti di civiltà.

POTENZIAMENTO IN LINGUA INGLESE (Certificazione KET rivolta alle classi terze)

Obiettivi:

- 1) Valorizzare le eccellenze e quindi gli alunni meritevoli.
- 2) Promuovere l'approfondimento dello studio della lingua inglese con il supporto di insegnanti madrelingua.
- 3) Stimolare gli alunni a perfezionare le proprie competenze sia scritte che orali.
- 4) Sviluppare negli studenti una maggiore consapevolezza delle proprie abilità linguistico-comunicative.
- 5) Permettere agli alunni di valutare i propri progressi anche mediante il conseguimento di una certificazione linguistica, conseguita con una sessione d'esame.

ELLESSE 2 (progetto rivolto alle classi terze)

Obiettivi:

- 1) Assicurare un aumento della motivazione e delle potenzialità degli alunni di L2.
- 2) Approfondire gli insegnamenti impartiti in L2.
- 3) Costituire crediti scolastici inseribili nel Portfolio Linguistico Europeo.
- 4) Facilitare l'inserimento dei ragazzi nella società e nel mondo del lavoro con certificazioni riconosciute in tutto il mondo da università ed aziende.

EDUCHANGE (progetto rivolto a tutte le classi della primaria e della secondaria di primo grado)

Obiettivi:

- 1) Offrire un confronto diretto con una cultura diversa.
- 2) Migliorare la conoscenza della lingua inglese.
- 3) Superare i pregiudizi e apprezzare le differenze.
- 4) Sviluppare la capacità di confronto con una cultura differente.

E-TWINNING (gemellaggio tramite piattaforma e-twinning U.E. tra la classe 2[^] C e le classi di sezione italiana del Collège Saint Exupéry di Pas-De-Calais)

Obiettivi:

- 1) Corrispondere con coetanei francesi in merito a tematiche inerenti l'UE, il proprio Comune e la Regione, l'organizzazione scolastica in Francia e in Italia come sistema d'istruzione.
- 2) Promuovere i concetti di cittadinanza europea ed integrazione.

AMIS DE PLUME (progetto rivolto alle classi 2[^] C e 2[^] A)

Obiettivi:

- 1) Utilizzare la lingua per comunicare con coetanei di madrelingua francese (alunni del Collège Dufy di Lione).

PRIMO APPROCCIO ALLA LINGUA LATINA (progetto rivolto alle classi terze)

Obiettivi:

- 1) Promuovere la conoscenza dei meccanismi di base della lingua latina.
- 2) Potenziare la conoscenza delle strutture logiche della lingua latina.
- 3) Favorire un inserimento positivo degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado, in particolare in quella del sistema liceale.

CRONISTI IN CLASSE

Obiettivi:

- 1) Potenziare l'uso della lingua italiana.
- 2) Sviluppare senso critico e interesse per l'attualità.
- 3) Sviluppare integrazione e socialità tra gli studenti.

COLLABORAZIONE CON IL "CENTRO ETOILE" (progetto rivolto alle classi 2[^] B e 2[^] E)

Obiettivi:

- 1) Migliorare il comportamento degli alunni tramite gli strumenti propri della disciplina teatrale.

LABORATORIO DI TEATRO ED ESPRESSIVITÀ (progetto rivolto alle classi prime)

Obiettivi:

- 1) Fare sperimentare ai ragazzi l'esperienza del teatro in un ambiente protetto e controllato.
- 2) Offrire ai partecipanti la possibilità di sperimentare un'espressione creativa di se stessi che permetta a persone con differenti esperienze di incontrarsi.
- 3) Combattere il fenomeno dell'emarginazione e dell'esclusione.
- 4) Promuovere una maggiore conoscenza delle proprie e altrui emozioni attraverso l'utilizzo di linguaggi alternativi.
- 5) Sperimentare nuove autonomie, implementare l'autostima, le specifiche capacità fisiche e relazionali, potenziare capacità e risorse di tutti i soggetti coinvolti.
- 6) Promuovere l'ascolto, la conoscenza, il rispetto reciproco.
- 7) Sviluppare un ascolto attivo e critico di sé e dell'altro.
- 8) Vivere un'esperienza di gruppo che sia accogliente e gratificante e che venga percepita come luogo in cui ci si sente accettati e ascoltati.

- 9) Imparare ad utilizzare e decifrare il linguaggio del corpo.
- 10) Vivere una specifica esperienza educativa, costituita da tempi e luoghi da rispettare, da adulti con cui confrontarsi, da un gruppo con cui relazionarsi, da precise capacità tecniche da imparare e modulare, sviluppando così la capacità di riconoscere i ruoli e le norme di comportamento ad essi legati.

IN CUCINA CON ALLEGRIA (progetto rivolto alle classi seconde)

Obiettivi:

- 1) Leggere e comprendere il testo delle ricette.
- 2) Saper usare strumenti ed utensili specifici e semplici.
- 3) Riconoscere gli ingredienti usati e le loro caratteristiche.
- 4) Acquisire e potenziare il concetto di peso e capacità.
- 5) Stimolare la scoperta e la valorizzazione delle potenzialità, al fine di superare l'emarginazione e favorire l'integrazione.
- 6) Prendere coscienza del rispetto delle regole nel lavoro di gruppo.
- 7) Potenziare e sviluppare le capacità manipolative e la creatività.

LABORATORIO MUSICALE: FORMARSI CON LA MUSICA

Obiettivi:

- 1) Contribuire alla crescita armonica della personalità degli alunni mediante l'esperienza musicale dal vivo.
- 2) Potenziare le capacità di attenzione, di ascolto e di analisi.
- 3) Utilizzare la voce in modo corretto.
- 4) Conoscere generi musicali e repertori ancora sconosciuti
- 5) Condividere emozioni e sperimentare il piacere di fare musica insieme.

SCUOLA IN FESTA

"Festa di Natale"

- 1) Valorizzare un momento forte della nostra tradizione religiosa e culturale.
- 2) Scoprire la gioia e il senso del Natale.
- 3) Sviluppare la capacità di collaborare e condividere la soddisfazione del risultato finale.
- 4) Migliorare le proprie abilità vocali e strumentali.

"Carnevale"

- 1) Sviluppare la capacità di organizzarsi autonomamente e di collaborare.
- 2) Migliorare il senso di responsabilità.
- 3) Acquisire la consapevolezza che anche il divertimento comporta regole da rispettare.
- 4) Migliorare il comportamento in un contesto ludico.
- 5) Sviluppare la capacità di accettare le idee altrui e discuterle democraticamente.

"Concerto di fine anno"

- 1) Scoprire la gioia dello stare insieme.
- 2) Migliorare la capacità di socializzazione.
- 3) Potenziare le proprie abilità vocali e strumentali.
- 4) Prendere coscienza delle abilità acquisite al termine del percorso di lavoro.

PROGETTI D'ISTITUTO

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO IN AMBITO LOGICO-MATEMATICO (si veda PdM allegato)

(progetto comune a tutte le classi seconde e quinte della scuola primaria e a tutte le classi terze della scuola secondaria di 1° grado)

Obiettivi:

- 1) Riflettere sulla metodologia e sulla ricerca/azione attraverso lo studio e la costruzione di strumenti e materiali atti a sviluppare capacità logico-matematiche.

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO IN LINGUA ITALIANA (si veda PdM allegato)

Obiettivi:

- 1) Riflettere sulla metodologia e sulla ricerca/azione attraverso lo studio e la costruzione di strumenti e materiali atti a sviluppare capacità linguistiche (riferimento al Bando Regionale Avviso pubblico prot. 937/2015).

PROGETTO INTERISTITUZIONALE “UN CREDITO DI FIDUCIA AL BAMBINO CHE APPRENDE”

(progetto di potenziamento delle abilità di letto scrittura legato all'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento)

Il Progetto “Un credito di fiducia al bambino che apprende” coinvolge diverse istituzioni del territorio provinciale che collaborano per fornire formazione, accompagnamento e consulenza in particolare ai docenti delle prime classi di scuola primaria. Gli enti coinvolti sono: Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia, Istituzioni Scolastiche, Università di Modena e Reggio Emilia (Facoltà di Scienze della Formazione), Azienda USL di Reggio E. (Servizio di Neuropsichiatria Infantile), Centro Servizi per l'Integrazione di Reggio Emilia (CSI).

Tutti questi soggetti hanno scelto di lavorare insieme per:

- offrire formazione ai docenti affinché questi possano migliorare le strategie didattiche volte all'insegnamento/apprendimento della letto-scrittura e dei fatti numerici;
- conoscere e approfondire le problematiche relative alle difficoltà di apprendimento nella letto scrittura e nell'acquisizione del numero;
- sperimentare modalità organizzative, metodologie, strumenti,... che facilitino l'apprendimento della letto scrittura;
- creare un modello di intervento efficace per il riconoscimento delle difficoltà di apprendimento, attraverso l'individuazione degli indicatori di rischio, l'utilizzo degli strumenti didattici di potenziamento e il miglioramento delle modalità di intervento didattico;
- “capitalizzare” conoscenze e competenze professionali presenti nel territorio.

Il progetto è coordinato, per la parte organizzativa, dall'IC di Albinea (scuola-polo). Il coordinamento scientifico è affidato al prof. Giacomo Stella (prof. ordinario psicologia clinica) del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

“Un Credito di Fiducia al bambino che apprende” prevede diversi percorsi rivolti ai docenti della scuola primaria:

- Percorso tradizionale: destinato agli insegnanti delle classi prime (incontri di formazione, screening fonologico, attivazione di laboratori di potenziamento, sportelli di consulenza ai docenti dopo gli screening). Gli insegnanti vengono informati/formati in relazione alle tappe dell’apprendimento della letto-scrittura e a riconoscere, attraverso la scrittura spontanea e quella sotto dettatura, a quale stadio si collocano i propri allievi. Si opera, nello specifico, per far raggiungere ai bambini il *livello alfabetico*.
- Incontri di formazione e screening per gli insegnanti di classe seconda.
- Formazione specifica per il docente referente dell’istituzione scolastica.

Finalità:

- Prevenire l’instaurarsi di meccanismi e processi di apprendimento errati e poco economici.
- Favorire un approccio sereno con gli apprendimenti scolastici.
- Ridurre la probabilità di insuccesso scolastico, con ricadute sull’autostima e sulla motivazione allo studio.
- Identificare il più precocemente possibile le situazioni a rischio di DSA per consentire un’osservazione ed una valutazione evolutiva mirate, attraverso:
 - ⇒ una formazione finalizzata ad approfondire temi relativi all’apprendimento della letto-scrittura e dei fatti numerici;
 - ⇒ l’elaborazione di percorsi di intervento e di supporto educativo–didattico in ambito linguistico;
 - ⇒ la costruzione di un modello di intervento efficace per l’individuazione delle difficoltà di apprendimento, riconoscendo gli indicatori di rischio, utilizzando strumenti didattici di potenziamento, migliorando le modalità di intervento didattico;
 - ⇒ la produzione collegiale di materiali didattici;
 - ⇒ la realizzazione di un modello formativo integrato che veda l’interazione di “saperi” provenienti da mondi diversi.

L’osservazione e la rilevazione delle difficoltà scolastiche è importante per modificare l’approccio didattico-metodologico e per evitare che eventuali insuccessi si ripercuotano sul piano della motivazione, degli interessi e dell’immagine di sé di ciascun alunno.

La scuola si impegna così ad accertare le abilità di base del bambino, cercando di individuare il più precocemente possibile le situazioni a rischio di DSA: non si intende evidenziare in modo certo e inequivocabile un disturbo, bensì riconoscere, con buon livello di attendibilità, i soggetti che sono a rischio di sviluppare uno specifico disturbo dell’apprendimento.

Le azioni proposte dal progetto “Un Credito di Fiducia” sono state arricchite, nel corrente anno scolastico, da una serie di incontri di formazione destinati ai docenti delle scuole secondarie di primo grado e ai docenti delle scuole dell’infanzia.

TUTTI DENTRO

(progetto in collaborazione con ISECS e Cooperativa Gulliver di Modena)

Aree di intervento:

- 1) Attività propedeutica per alunni di recente immigrazione.
- 2) Alfabetizzazione di primo livello.
- 3) Educazione linguistica: italiano come lingua per lo studio.
- 4) Riduzione del disagio e dell'insuccesso scolastico.
- 5) Educazione interculturale (identità, diversità, aspetti di culture altre ...).
- 6) Socializzazione e conoscenza del territorio.

Elementi di contesto:

- la presenza e l'arrivo in corso d'anno di alunni migranti, senza competenze nella comprensione e nell'uso della lingua italiana;
- la presenza di alunni già residenti con scarsa conoscenza della lingua italiana, contestualmente a bassa scolarizzazione e conseguenti problemi di apprendimento sia di linguaggi verbali che non verbali;
- difficoltà di relazione e integrazione;
- flusso durante l'anno scolastico che comporta uscite verso i paesi d'origine e nuove entrate, tali da richiedere una costante ridefinizione dell'intervento didattico al fine di adeguarlo alle esigenze che continuamente mutano;
- generalizzata e scarsa conoscenza delle realtà e delle culture di provenienza.

Motivazioni pedagogico-didattiche:

- ⇒ attivare percorsi di accoglienza e integrazione;
- ⇒ garantire ad ogni alunno una formazione adeguata, che tenga conto dei suoi ritmi e dei suoi tempi;
- ⇒ permettere agli alunni di affrontare con maggior sicurezza e successo la vita scolastica;
- ⇒ dare un aiuto concreto alle famiglie per inserirsi nella realtà scolastica locale;
- ⇒ favorire la conoscenza delle "culture altre" da parte degli alunni italiani e dei docenti, in un'ottica di effettivo interscambio;
- ⇒ migliorare il dialogo scuola/famiglia e il livello delle informazioni fornite, anche per mezzo dei mediatori culturali.

Obiettivi:

- favorire il passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante;
- apprendere l'italiano parlato per una chiara comunicazione di base;
- raggiungere un'alfabetizzazione linguistica in L2 che consenta di partecipare in modo consapevole alla vita della classe;
- favorire una graduale acquisizione della lingua dello studio;
- favorire l'integrazione sociale;
- ridurre la dispersione scolastica;
- ridurre l'insuccesso scolastico;
- valorizzare le culture.

Azioni:

Accoglienza: per i nuovi arrivati, il primo impatto è un momento importante e delicato, perciò la scuola deve essere pronta a renderlo il più chiaro ed efficace possibile. Come da Protocollo di Accoglienza, che definisce tutti gli aspetti di carattere amministrativo, organizzativo e pedagogico-didattico, le azioni di accoglienza debbono essere efficienti tutto l'anno, in quanto il flusso migratorio può cambiare di intensità, ma resta continuo.

Scuola Primaria:

- ✓ Interventi di mediazione culturale per creare un rapporto costruttivo ed una comunicazione efficace tra scuola e famiglie e viceversa.
- ✓ Corsi propedeutici di lingua italiana per alunni neo-arrivati e per alunni che devono iniziare la prima classe, da effettuarsi nelle settimane precedenti l'inizio delle scuole.
- ✓ Realizzazione di laboratori linguistici di primo e secondo livello per:
 - ✓ favorire l'apprendimento della lingua per comunicare;
 - ✓ consolidare le strutture fondamentali della lingua parlata e scritta;
 - ✓ migliorare la comprensione della lingua parlata e scritta;
 - ✓ arricchire il lessico creando contesti favorevoli al dialogo;
 - ✓ favorire una graduale acquisizione della lingua per lo studio.

Scuola secondaria di primo grado:

- ✓ **EDUCAZIONE INTERCULTURALE:** si tratta di un'attività diffusa che avviene in orario curricolare e condotta da tutti gli insegnanti all'interno delle rispettive discipline. Inoltre, per favorire sia l'acquisizione della lingua italiana che l'integrazione degli allievi nel nuovo contesto classe, la scuola, oltre ad avvalersi della collaborazione dei mediatori culturali, realizza laboratori linguistici di primo e di secondo livello.

CERTIFICAZIONE ECDL

Presso la sede della scuola Marconi viene attivato il Test Center ECDL. Presso il Test center sarà possibile sostenere gli esami per il conseguimento dei seguenti certificati informatici: E-citizen, ECDL start, ECDL full.

L'accesso al Test Center è assicurato a tutti, studenti e docenti interni e cittadini che chiedano di sostenere esami. Per gli "interni" sarà predisposto un listino prezzi agevolato.

Finalità

La finalità principale del corso è quella di rendere disponibile un servizio di certificazione delle competenze informatiche a tutto il territorio, servizio di cui attualmente è sprovvisto. Il certificato ECDL è riconosciuto in tantissimi ambiti, da quello scolastico a quello lavorativo.

In particolare, agli studenti della scuola secondaria di 1° grado, sarà proposto un percorso formativo che valorizzi le competenze acquisite in ambito curricolare, con la proposta di integrazione di corsi per le competenze che non risultano comprese, per fare in modo che nel corso dei tre anni di scuola possano sostenere i sette esami previsti dall'ECDL Full.

Al personale della scuola, docenti ed ATA, saranno proposti corsi di informatica applicata che consentano di integrare le competenze già acquisite, in ambito formale o informale, al fine di rendere agibile l'acquisizione della certificazione ECDL, sfruttando anche l'offerta di acquisto skill card a prezzo convenzionato direttamente con AICA.

Obiettivi:

- 1) attivare un servizio che si autofinanzi;
- 2) offrire un'opportunità di certificazione di competenze agli studenti ed al personale interno;
- 3) offrire un servizio che può rendere visibile l'azione dell'Istituto ai cittadini del territorio;
- 4) ottenere ricavi economico che consentano di mantenere in efficienza ed aggiornato il laboratorio di informatica.

LABORATORIO MUSICALE "FORMARSI CON LA MUSICA"

(progetto comune a tutte le classi quinte delle scuole primarie dell'IC)

Obiettivi:

- 1) Favorire l'ampliamento dell'offerta formativa riferita all'educazione musicale.
- 2) Condurre i bambini a riscoprire il ricco fattore educativo che il linguaggio musicale racchiude.

VALUTAZIONE

La valutazione si propone di analizzare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità, attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti.

Valutare l'alunno pertanto significa aiutarlo ad acquisire senso di responsabilità e consapevolezza di sé e guidarlo gradualmente ad assumere un atteggiamento critico nei confronti della realtà.

La valutazione contiene in sé un processo di misurazione che è attività continua e costante, finalizzata alla raccolta di informazioni sul percorso formativo per orientare insegnanti, alunni e famiglie.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine; assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La responsabilità della valutazione compete agli insegnanti ai quali spetta anche la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Nel nostro Istituto Comprensivo esistono protocolli per la valutazione degli alunni stranieri che hanno difficoltà nella lingua italiana.

I bambini/ragazzi diversamente abili sono valutati sulla base degli obiettivi stabiliti nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

Per i bambini e i ragazzi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento si fa riferimento a quanto stabilito nel protocollo di accoglienza D.S.A. e si tiene conto del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato).

Di qui la necessità di prevedere percorsi personalizzati che sono esplicitati nel Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) che è uno strumento di auto riflessione delle scuole per agevolare la cultura dell'inclusione.

Alla luce delle recenti disposizioni normative, i livelli di valutazione che definiscono il grado di conoscenza raggiunto sono espressi in voti numerici indicati in decimi.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

VOTO	DESCRITTORI/INDICATORI
Dieci 10	<p>Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.</p> <p>Completa autonomia operativa.</p>
Nove 9	<p>Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari, rielaborazione personale delle conoscenze, buona padronanza della metodologia disciplinare, capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali.</p> <p>Completa autonomia operativa.</p>
Otto 8	<p>Sicura conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici.</p> <p>Buona autonomia operativa.</p>
Sette 7	<p>Conoscenza di gran parte dei contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse, capacità di risolvere semplici problemi, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici.</p> <p>Discreta autonomia operativa.</p>
Sei 6	<p>Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, capacità di riconoscere problemi essenziali, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato.</p> <p>Parziale autonomia operativa.</p>
Cinque 5	<p>Conoscenza lacunosa dei contenuti, scarsa padronanza e conoscenza delle conoscenze, scarsa capacità di individuare i problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.</p> <p>Limitata autonomia operativa.</p>

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

VOTO	DESCRITTORI/INDICATORI
Dieci 10	<p>Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.</p> <p>Completa autonomia operativa.</p>
Nove 9	<p>Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari, rielaborazione personale delle conoscenze, buona padronanza della metodologia disciplinare, capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali.</p> <p>Completa autonomia operativa.</p>
Otto 8	<p>Sicura conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici.</p> <p>Buona autonomia operativa.</p>
Sette 7	<p>Conoscenza dei principali contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse, capacità di risolvere semplici problemi, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici.</p> <p>Discreta autonomia operativa.</p>
Sei 6	<p>Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, capacità di riconoscere problemi essenziali, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato.</p> <p>Parziale autonomia operativa.</p>
Cinque 5	<p>Conoscenza lacunosa dei contenuti, scarsa padronanza delle conoscenze, scarsa capacità di individuare i problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.</p> <p>Limitata autonomia operativa.</p>
Quattro 4	<p>Conoscenza inadeguata e superficiale dei contenuti, mancata capacità di cogliere il significato globale delle situazioni, scorrettezza grammaticale e lessicale.</p> <p>Nessuna autonomia operative.</p>

Gli indicatori/descrittori espressi in voti, sono gli stessi fra i due ordini di scuole, ma fanno riferimento alle progettazioni curriculari specifiche sia delle primarie sia della secondaria di primo grado.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinate nel curricolo. Esse hanno funzione di monitoraggio e forniscono agli alunni gli strumenti per affrontare con consapevolezza e senso di responsabilità le prove successive.

Nel processo di valutazione si stabiliscono dei momenti di sintesi e di puntualizzazione: i colloqui con le famiglie e la consegna del documento di valutazione a fine quadrimestre e al termine dell'anno scolastico. Tali momenti sono occasioni per rinsaldare il rapporto tra scuola e famiglia e per sviluppare un dialogo costruttivo sulle ragioni dell'educare e dell'istruire.

Nella scuola secondaria di primo grado viene utilizzato il libretto di comunicazione scuola-famiglia, che consente ai genitori di essere costantemente informati sui risultati delle verifiche e delle interrogazioni. È inoltre possibile monitorare attraverso il "Registro elettronico" le assenze, gli argomenti svolti a lezione, le esercitazioni e i compiti assegnati.

Il comportamento, al pari delle discipline, viene valutato sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado; in quest'ultima la valutazione è espressa in decimi e concorre alla media di ammissione all'esame di stato.

Nella scuola secondaria di primo grado le sanzioni disciplinari ([vedi/scarica il documento](#)) sono determinanti ai fini della valutazione relativa al comportamento.

Al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della secondaria di primo grado ad ogni alunno è consegnata la certificazione delle competenze.

VALUTAZIONE ATTRAVERSO LE PROVE INVALSI

Il Sistema Nazionale Valutazione (DPR n. 80/2013) nasce dall'esigenza di dotare il Paese di un sistema di valutazione dei risultati conseguiti dalla Scuola in linea con le esperienze più avanzate a livello internazionale.

In questa prospettiva la valutazione del sistema scolastico è da intendersi come un'infrastruttura stabile e consolidata che consenta di migliorare progressivamente i livelli di apprendimento nella scuola e, di conseguenza, le opportunità di sviluppo e di crescita dell'intero Paese.

La realizzazione del SNV è guidata dalla duplice esigenza di migliorare, da un lato, l'efficacia della scuola per le fasce più deboli della popolazione scolastica e, dall'altro, di far emergere e diffondere le esperienze di eccellenza presenti nel Paese. Per realizzare le suddette finalità è necessario che il SNV sia basato su valutazioni derivate da prove standardizzate.

Esse non si pongono in antitesi con la valutazione formativa e sommativa quotidianamente realizzata all'interno delle scuole dai docenti, ma vogliono solo rappresentare un utile punto di riferimento esterno per integrare gli elementi di valutazione attualmente esistenti.

La somministrazione della prova di Italiano e Matematica avviene sia nella scuola primaria (classi seconde e quinte) sia in quella secondaria (classi terze); inoltre nelle classi quinte della primaria è prevista la distribuzione di un questionario conoscitivo generale sugli studenti.

L'unica prova dell'INVALSI che fa media nella valutazione singola degli allievi, è quella somministrata durante l'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione (classe 3^a secondaria).

Le altre prove sono anonime e i dati che vengono restituiti alle scuole sono un ottimo spunto di riflessione per l'analisi della situazione e per intraprendere percorsi di autovalutazione che mirano al miglioramento delle performance degli studenti e della didattica.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'autovalutazione d'Istituto deve essere vissuta, dai docenti, dagli alunni (in modo particolare quelli della secondaria di primo grado) e dai genitori come uno stimolo per la riflessione e per la promozione della qualità nella scuola.

Dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole del territorio nazionale, sono state coinvolte nel processo di avvio e messa a regime del procedimento di valutazione, come era previsto dal DPR n. 80/2013

(“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”).

Successivamente con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, sono state individuate le priorità strategiche della valutazione e sono state stabilite le modalità di avvio , con la relativa tempistica, ulteriormente illustrate nella circolare del MIUR n.47 del 21 ottobre 2014.

FASI DELLA VALUTAZIONE	ATTORI COINVOLTI	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
Autovalutazione	Tutte le scuole della italiane			
Valutazione esterna	Circa 800 scuole all'anno			
Azioni di miglioramento	Tutte le scuole italiane			
Rendicontazione sociale	Tutte le scuole italiane			

Come si evince dalla tabella tutte le scuole avranno, almeno fino al 2017, l'obbligo di adottare procedure di autovalutazione e di trovare forme di rendicontazione sociale.

Come Istituto Comprensivo noi lavoriamo già da quattro anni sull'autovalutazione e abbiamo preso come modello il CAF & EDUCATION . Facciamo inoltre parte della “RETE di Scuole AMICO”, per promuovere e portare avanti i processi e la cultura della qualità e dell'autovalutazione.

Due anni fa il Progetto di miglioramento in matematica ha ricevuto il logo di “Processo Eccellente” da AICQ Emilia Romagna.

Gli scopi principali che hanno motivato il Collegio Docenti ad adottare un modello di autovalutazione, anche prima che lo imponesse la normativa, sono stati principalmente:

1. possedere uno strumento per conoscere meglio le scuole dell'I.C;
2. introdurre la gestione della qualità e del miglioramento anche nella scuola pubblica;
3. individuare i problemi e intraprendere le azioni di miglioramento per superarli;
4. creare le condizioni per favorire la condivisione e per facilitare la collaborazione fra i docenti dei due ordini di scuola. Questa è la condizione essenziale per migliorare le performance di tutti i nostri alunni;
5. rafforzare la fiducia reciproca e il rispetto tra il personale della scuola e i portatori di interesse (studenti, famiglie, enti locali), anche attraverso la comunicazione chiara degli obiettivi formativi che intendiamo perseguire e la trasparenza delle azioni intraprese per far sì che un numero sempre maggiore di alunni arrivi a possedere le competenze.

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'operato della scuola è condotta attraverso il RAV (**R**apporto di **A**uto**V**alutazione).

Una chiara consapevolezza dei punti di forza consentirà di capire su cosa è possibile far leva per migliorare la qualità del servizio o per farla percepire più adeguatamente.

La conoscenza delle criticità indicherà, invece, su che cosa occorre intervenire. Lavorando sulla lista delle criticità occorrerà individuare quelle che rappresentano un reale ostacolo per la qualità del servizio e costituiscono per questo un problema che deve essere risolto.

OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Nel nostro I.C. è presente dall'anno scolastico 2012/2013 una commissione che si occupa di autovalutazione/valutazione. In ottemperanza con quanto stabilito dalla vigente normativa, la commissione si è trasformata in Nucleo Interno di Valutazione (NIV) e durante l'anno scolastico 2014/2015 si è occupata della compilazione del RAV dell'Istituto.

Del **NIV** hanno fatto parte:

- *DS + DOCENTI + ATA per le sezioni del RAV riguardanti gli ESITI, I PROCESSI, IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE e L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ;*
- *DS + DOCENTI + ATA + GENITORI per la sezione del RAV riguardante IL CONTESTO E LE RISORSE.*

Il RAV, elaborato nei mesi di febbraio/giugno 2015, è stato rivisto durante il mese di settembre e pubblicato ad ottobre. Il documento di autovalutazione ha consentito, anche attraverso i Descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

AREA CONTESTO E RISORSE:

- Buono il contesto territoriale dal punto di vista socio-economico e delle opportunità di collaborazione con l'Amministrazione comunale e le numerose associazioni e agenzie educative presenti.
- Tutti gli edifici dell'IC sono in sicurezza e non presentano barriere architettoniche.
- Il personale docente dell'IC risulta per due terzi a tempo indeterminato e dimostra notevoli competenze nella gestione delle classi e delle relazioni con le famiglie oltre che professionali e interpersonali.

AREA ESITI:

- I punteggi ottenuti in italiano e matematica nelle prove INVALSI sono, per molte classi, superiori a quelli ottenuti da classi site in scuole con background socio-economici e culturali simili. È comunque presente una certa disomogeneità di risultati fra alcune classi dell'I.C., da qui la scelta di continuare a lavorare su obiettivi di miglioramento per quanto riguarda l'area logico-matematica e anche linguistica.
- Serve lavorare sulle competenze di cittadinanza trasversalmente sulle diverse discipline e strutturare protocolli di osservazione/valutazione di quest'ultime.

AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:

- Buone le iniziative per l'inclusione e la differenziazione (progetti volti al recupero, screening DSA a partire dalla 1^a primaria).
- Il curriculum verticale dell'I.C. va completato e corredato di griglie d'osservazione per la valutazione delle competenze possedute dagli allievi.
- La definizione dei profili di competenza in uscita dalla scuola primaria è da sviluppare, mentre è da rivedere per la scuola secondaria di primo grado.

- Vanno migliorate le prove standardizzate comuni che permettano il confronto fra le classi parallele dell'Istituto Comprensivo.
- La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie.

AREA PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:

- La *mission* dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente, sono condivise all'interno della comunità scolastica e sono rese note all'esterno, presso le famiglie e il territorio anche attraverso pubblicazione sul sito istituzionale della scuola.
- Non sempre il personale viene valorizzato per le competenze che possiede e remunerato in modo adeguato.

PIANI DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale [Scuola in Chiaro](#) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

AREE COINVOLTE:

A. AREA ESITI DEGLI STUDENTI

1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ:

- 1) Riflettere sulla metodologia e sulla ricerca/azione attraverso lo studio e la costruzione di strumenti e materiali atti a sviluppare capacità logiche.
- 2) Utilizzare le metodologie e le buone pratiche che stanno alla base del Progetto di miglioramento in ambito logico-matematico, anche in italiano.

AZIONI:

Curricolo, progettazione e valutazione

- Realizzare un sistema articolato e condiviso di valutazione dell'efficacia dell'azione educativa e dell'efficienza dei processi attivati, attraverso la creazione di griglie/protocolli di osservazione per la valutazione delle competenze possedute dagli allievi e in relazione al curriculum verticale di istituto, che è in fase conclusiva.
- Costruire un sistema di analisi e monitoraggio oggettivo dei risultati, attraverso la predisposizione di prove standardizzate di italiano e matematica, che permetta il confronto degli apprendimenti sia tra classi parallele che in verticale fra i diversi ordini di scuola.
- Strutturare, all'interno del collegio docenti, lavori di gruppo in dipartimento per l'inserimento, nel curriculum verticale di tutte le discipline, della competenza comunicativa in lingua italiana.
- Diffondere in modo chiaro e leggibile i risultati ottenuti a tutti i portatori d'interesse attraverso:
 - ✓ incontri collegiali tra docenti;
 - ✓ incontri individuali tra docenti e famiglie;
 - ✓ comunicazioni attraverso il libretto (solo nella scuola secondaria).

- Proseguire "L'Obiettivo di Miglioramento in ambito logico matematico" che si esplicita attraverso i percorsi specifici attivati nelle classi 2^a e 5^a della scuola primaria e 3^a della scuola secondaria di primo grado, oggetto delle rilevazioni INVALSI.
- Strutturare "L'Obiettivo di Miglioramento in lingua italiana" dopo un'attenta analisi sia dei risultati INVALSI sia delle prove standardizzate di istituto, previo confronto fra i docenti d'ambito.

Misurabilità degli obiettivi

- Migliorare del 2% le performance in ambito logico-matematico degli studenti nelle prove standardizzate nazionali rispetto all'anno precedente nel caso non siano in linea con i dati regionali.
- Migliorare del 2% le performance in italiano degli studenti nelle prove standardizzate nazionali rispetto all'anno precedente nel caso non siano in linea con i dati regionali.

2. Competenze chiave e di cittadinanza

PRIORITÀ:

- 1) Condurre gli alunni all'acquisizione di un comportamento più rispettoso verso i pari, gli adulti operanti nella scuola e gli ambienti scolastici.

AZIONI:

Ambiente di apprendimento

- Strutturare incontri nei quali gli allievi siano chiamati ad entrare "nel dibattito civico" delle leggi che regolano la vita scolastica.
- Fare elaborare agli studenti, in forma cooperativa, una sorta di vademecum contenente le regole di comportamento da tenere in tutti gli ambienti della scuola e nelle diverse situazioni scolastiche.
- Strutturare lezioni nelle quali gli allievi siano chiamati a svolgere autonomamente compiti significativi in contesti veri o verosimili utilizzando la metodologia del cooperative learning e del tutoraggio fra pari.
- Organizzare momenti di pulizia dell'area cortiliva per rendere più piacevole l'ambiente e diminuire, gradualmente la produzione dei rifiuti.
- Indire concorsi legati all'igiene degli spazi: esempio "L'aula più pulita", dove gli allievi vengono giudicati dai collaboratori scolastici.
- Realizzare protocolli valutativi per monitorare le competenze sociali.

Misurabilità degli obiettivi

- Aumento del voto in condotta per il 10% della popolazione scolastica.
- Diminuzione delle sanzioni disciplinari sancite.
- Diminuzione del numero di episodi di aggressività fisica e prepotenza e di danneggiamento di arredi e strumentazioni.
- Rispetto delle regole esplicitate nel vademecum e nel regolamento di Istituto.

Priorità: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Riflettere sulla metodologia e sulla ricerca/azione attraverso lo studio e la costruzione di strumenti e materiali atti a sviluppare capacità logiche.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: Realizzare un sistema articolato e condiviso di valutazione dell'efficacia dell'azione educativa e dell'efficienza dei processi attivati. Utilizzare prove disciplinari in Matematica comuni per classi parallele dell'Istituto Comprensivo e condividere i criteri di valutazione, anche per migliorare i risultati INVALSI.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
AZIONE 1 <ul style="list-style-type: none">• Identificazione dei punti di criticità emersi in ambito logico/matematico attraverso la lettura dei risultati INVALSI di matematica dell'anno scolastico precedente.• Individuazione delle competenze trasversali su cui agire per superare le difficoltà legate soprattutto all'ambito logico.• Strutturazione di prove comuni fra le classi coinvolte nelle rilevazioni INVALSI coerenti con il curriculum di istituto.	Il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale Autovalutazione e Valutazione, i componenti del NIV, i docenti di matematica e di sostegno della scuola primaria (classi 2 ^a e 5 ^a) e secondaria (classi 3 ^a) e i docenti dell'organico potenziato.	Settembre 2016 con la restituzione dei risultati SNV. Settembre/ottobre 2016 per l'eventuale revisione dei curricula.	Superamento dei punti di criticità e miglioramento del 2% dei risultati rispetto a quelli dell'anno precedente nel caso in cui non siano in linea con i dati regionali. Raggiungimento di risultati omogenei per classi parallele. Produzione di prove comuni e utili ai fini del monitoraggio e del confronto.	Analisi dei dati restituiti dall'INVALSI. Coerenza con il curriculum e la progettazione. Somministrazione di prove iniziali comuni. Somministrazione delle prove di rinforzo secondo un calendario condiviso e nel rispetto di criteri condivisi di correzione e valutazione. Somministrazione di prove finali comuni.	Schemi, tabelle e grafici. Calendario. Prove iniziali, di rinforzo e finali. Tabelle di correzione. Griglie di valutazione.

<ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione dei gruppi di rinforzo, recupero e potenziamento per sostenere gli apprendimenti. • Predisposizione e somministrazione di prove di verifica (iniziali e finali) per controllare l'efficacia degli interventi nei gruppi (comuni per le classi parallele 2^ e 5^ primaria, 3^ secondaria di primo grado). • Ad inizio dell'anno scolastico successivo, restituzione dei risultati INVALSI di matematica dell'anno scolastico precedente, sulla base del percorso di rinforzo/recupero/potenziamento attivato. 					
<p>AZIONE 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione di prove d'ingresso e finali standardizzate, valide per tutte le classi dell'Istituto Comprensivo ed elaborate sulla base del curriculum e delle progettazioni. 	<p>Tutti i docenti di matematica dell'I.C. per quanto riguarda le prove d'ingresso e finali standardizzate stabilite in sede di collegio docenti.</p>	<p>Febbraio 2016 per la condivisione dei risultati delle prove d'ingresso.</p> <p>Giugno 2016 per la condivisione dei risultati delle prove finali.</p>	<p>Superamento dei punti di criticità.</p> <p>Raggiungimento di risultati omogenei per classi parallele.</p> <p>Produzione di prove comuni e utili ai fini del monitoraggio e del confronto.</p>	<p>Coerenza con il curriculum e la progettazione.</p> <p>Somministrazione di prove iniziali e finali comuni.</p>	<p>Calendario.</p> <p>Prove iniziali e finali</p> <p>Rubriche di correzione.</p> <p>Griglie di valutazione.</p>

<ul style="list-style-type: none"> Definizione dei criteri di somministrazione, correzione, tabulazione e valutazione dei risultati finali. Costruzione di rubriche per la correzione, la tabulazione e la valutazione dei risultati. Revisione delle prove sulla base delle progettazioni e dei percorsi svolti. 	<p>La Funzione Strumentale Autovalutazione e valutazione e il NIV per quanto riguarda la rendicontazione dei risultati ai portatori di interesse.</p> <p>Il Dirigente Scolastico, la Funzione strumentale e il NIV per rivedere le eventuali criticità delle prove somministrate.</p>	<p>Settembre 2016 per l'eventuale revisione delle progettazioni di classe, sulla base dei risultati SNV e delle prove interne d'istituto.</p>		<p>Condivisione dei criteri di tabulazione, correzione e valutazione delle prove.</p> <p>Restituzione dei risultati ai portatori di interesse.</p>	<p>Grafici per il confronto.</p>
--	---	---	--	--	----------------------------------

TABELLA 6 - RISORSE UMANE INTERNE E RELATIVI COSTI AGGIUNTIVI

Indicare gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
DIRIGENTE SCOLASTICO	Convoca lo staff di direzione e supervisiona i lavori del NIV			
DOCENTI	I docenti componenti il NIV realizzano il PdM e lo condividono con il collegio docenti. I docenti di matematica concretizzano nella pratica didattica l'azione prevista dal PdM.	20 ore di progettazione per ogni docente del NIV. 6 ore di orario aggiuntivo di docenza per ogni insegnante di matematica della scuola secondaria di 1° grado.	Per i componenti del NIV €2100. Per i docenti di matematica della scuola secondaria di 1° grado €1050.	Fis ed eventualmente il Bonus dato per la premialità dalla L.107.
PERSONALE ATA	Stipula contratti.			
ALTRE FIGURE				

TABELLA 7 - RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

Indicare le attività di collaborazione al PdM di figure professionale esterne alla scuola, l'acquisto di attrezzature specifiche e le relative spese

TIPOLOGIA DI RISORSA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Formatori			
Consulente per il miglioramento	Consulenza, supporto nella stesura e realizzazione dei PdM da parte di AICQ Emilia Romagna e partners della Rete "Amico" (ANDIS - CIDI).	Titolo gratuito.	
Attrezzature	Dotazione tecnologica e multimediale presente nelle scuole (LIM, notebook, tablet)		
Altro			

Priorità: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Riflettere sulla metodologia e sulla ricerca/azione attraverso lo studio e la costruzione di strumenti e materiali atti a sviluppare capacità linguistiche.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: Realizzare un sistema articolato e condiviso di valutazione dell'efficacia dell'azione educativa e dell'efficienza dei processi attivati. Utilizzare prove disciplinari in Italiano comuni per classi parallele dell'Istituto Comprensivo e condividere i criteri di valutazione, anche per migliorare i risultati INVALSI, con riferimento al Bando Regionale Avviso pubblico prot. 937/2015.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
<u>AZIONE 1</u> <ul style="list-style-type: none">• Identificazione dei punti di criticità emersi in ambito linguistico attraverso la lettura dei risultati INVALSI di italiano dell'anno scolastico precedente per migliorare la competenza relativa alla codifica e decodifica dei testi.• Costruzione di prove comuni fra le classi parallele e di protocolli comuni di valutazione delle stesse, sulla base di specifica formazione da parte dell'UNIMORE.	Il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale Autovalutazione e Valutazione, i componenti del NIV, i docenti di italiano e di sostegno della scuola primaria (classi 3 ^a e 4 ^a), i docenti di italiano di tutte le classi della scuola secondaria di 1° grado e i docenti dell'organico potenziato.	Settembre 2016: approvazione in sede di Collegio Docenti, sia delle prove strutturate con la supervisione dell'UNIMORE che dei protocolli di valutazione	Superamento dei punti di criticità. Raggiungimento di risultati omogenei per classi parallele. Produzione di prove comuni e utili ai fini del rinforzo, recupero, potenziamento.	Analisi dei dati restituiti dall'INVALSI. Coerenza con il curriculum e la progettazione. Costruzione di prove e protocolli di valutazione comuni.	Calendario della formazione con UNIMORE. Prove. Protocolli di valutazione. Approvazione da parte del Collegio Docenti.

<ul style="list-style-type: none"> Somministrazione di prove di verifica (iniziali e finali) per controllare l'efficacia degli interventi in ambito linguistico (a partire dall'anno scolastico 2016/2017). Ad inizio dell'anno scolastico 2017/2018, restituzione dei risultati INVALSI di italiano dell'anno scolastico precedente, sulla base del percorso di rinforzo/recupero/potenziamento attivato. 					
<p>AZIONE 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Strutturazione di prove d'ingresso e finali standardizzate, valide per tutte le classi dell'Istituto Comprensivo ed elaborate sulla base del curricolo e delle progettazioni. Definizione dei criteri di somministrazione, correzione, tabulazione e valutazione dei risultati finali. Costruzione di rubriche per la correzione, la tabulazione e la valutazione dei risultati. 	<p>Tutti i docenti di italiano dell'I.C. per quanto riguarda le prove d'ingresso e finali Standardizzate stabilite in sede di collegio docenti.</p> <p>La Funzione Strumentale Autovalutazione e valutazione e il NIV per quanto riguarda la rendicontazione dei risultati ai portatori di interesse.</p> <p>Il Dirigente Scolastico,</p>	<p>Febbraio 2016 per la condivisione dei risultati delle prove d'ingresso.</p> <p>Giugno 2016 per la condivisione dei risultati delle prove finali.</p> <p>Settembre 2016 per l'eventuale revisione delle progettazioni di classe, sulla base dei risultati SNV e delle prove interne d'istituto.</p>	<p>Superamento dei punti di criticità.</p> <p>Raggiungimento di risultati omogenei per classi parallele.</p> <p>Produzione di prove comuni e utili ai fini del monitoraggio e del confronto.</p>	<p>Coerenza con il curricolo e la progettazione.</p> <p>Somministrazione di prove iniziali e finali comuni.</p> <p>Condivisione dei criteri di tabulazione, correzione e valutazione delle prove.</p> <p>Restituzione dei risultati ai portatori di interesse.</p>	<p>Calendario.</p> <p>Prove iniziali e finali.</p> <p>Rubriche di correzione.</p> <p>Griglie di valutazione.</p> <p>Grafici per il confronto.</p>

<ul style="list-style-type: none">• Revisione delle prove sulla base delle progettazioni e dei percorsi svolti.	la Funzione Strumentale e il NIV per rivedere le eventuali criticità delle prove somministrate.				
---	---	--	--	--	--

TABELLA 6 - RISORSE UMANE INTERNE E RELATIVI COSTI AGGIUNTIVI

Indicare gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
DIRIGENTE SCOLASTICO	Convoca e organizza il gruppo di coordinamento della Rete e individua i membri del NIV che ne devono fare parte. Prende gli accordi con i formatori dell'UNIMORE e propone la formazione al collegio.			
DOCENTI	Un docente supervisiona le attività didattiche e raccoglie i materiali prodotti nei gruppi di lavoro di ogni singolo istituto della Rete. I docenti coordinatori del progetto organizzano e seguono i lavori, successivamente producono e diffondono i materiali elaborati all'interno dei NIV di ogni Istituto della rete, infine condividono gli stessi ai rispettivi Collegi Docenti. I docenti referenti d'informatica/tecnologia della Rete gestiscono la piattaforma web dedicata al progetto di rete.	43 ore di supervisione e raccolta materiali. 12 ore di coordinamento per i docenti del NIV della RETE e 122 ore per i docenti dei NIV di ciascun istituto facente parte della RETE.	Docente supervisore € 750. Docenti coordinatori di progetto: € 1000. Produzione e diffusione di materiali 122 ore per Istituto Comprensivo, in totale € 2150. Docenti referenti di informatica/tecnologie: €300	Finanziamenti dati al Bando di Rete.
PERSONALE ATA	Stipula contratti. Individua e contrattualizza sia il personale interno che esterno. Liquidale competenze. Rendiconta all'USRER le spese di progetto al termine delle attività.	17 ore.	€ 300	Finanziamenti dati al Bando di Rete.
ALTRE FIGURE				

TABELLA 7 - RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

Indicare le attività di collaborazione al PdM di figure professionale esterne alla scuola, l'acquisto di attrezzature specifiche e le relative spese

TIPOLOGIA DI RISORSA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Formatori	Aggiornamento e formazione del personale docente facente parte della RETE.	€ 1.750	Finanziamenti dati al Bando di Rete
Consulente per il miglioramento	Consulenza, supporto nella stesura e realizzazione dei PdM da parte di AICQ Emilia Romagna e partners della Rete "Amico" (ANDIS - CIDI).	Titolo gratuito.	
Attrezzature	Dotazione tecnologica e multimediale presente nelle scuole (LIM, notebook, tablet)		
Altro			

Priorità: Competenze chiave di cittadinanza

Condurre gli alunni all'acquisizione di un comportamento più rispettoso verso i pari, gli adulti operanti nella scuola e gli ambienti scolastici.

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: Strutturare incontri nei quali gli allievi siano chiamati ad entrare “nel dibattito civico” delle leggi che regolano la vita scolastica.

Far elaborare agli studenti, in forma cooperativa, un vademecum contenente le regole di comportamento da tenere nei vari ambienti della scuola. Strutturare lezioni in cui gli allievi svolgano compiti significativi veri/verosimili utilizzando il cooperative learning e il peer-tutoring.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
<ul style="list-style-type: none">Strutturazione di lezioni che consentano agli allievi di entrare “nel dibattito civico” delle leggi che regolano la vita scolastica.Elaborazione, da parte degli studenti, in forma cooperativa, di un vademecum contenente le regole di comportamento da tenere nei vari ambienti della scuola.Strutturazione di lezioni in cui gli allievi svolgano compiti significativi veri/verosimili utilizzando il cooperative learning e il peer-tutoring.	Il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale Autovalutazione e Valutazione, i componenti del NIV, tutti i docenti della scuola secondaria di 1° grado e i docenti dell'organico potenziato.	Giugno 2016 per il primo anno. Da riproporre anche negli anni scolastici successivi.	Superamento dei punti di criticità e diminuzione dei danni materiali e del numero di note e rapporti disciplinari, almeno del 10%.	Diminuzione delle note e dei rapporti disciplinari e dei danni materiali del 10%.	Vademecum. Lezioni ed esercitazioni su compiti veri e/o verosimili.

TABELLA 6 - RISORSE UMANE INTERNE E RELATIVI COSTI AGGIUNTIVI

Indicare gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
DIRIGENTE SCOLASTICO	Condivide con gli insegnanti le azioni da intraprendere, anche sulla base del Regolamento d'Istituto.			
DOCENTI	All'interno dei Consigli di classe, i docenti programmano le attività da svolgere con gli studenti; all'interno dei Dipartimenti di materia, progettano e condividono i percorsi.			
PERSONALE ATA	Verifica e valuta l'operato degli studenti secondo i progetti previsti dai docenti in merito alla cura, alla pulizia degli spazi scolastici e al rispetto dell'ambiente.			
ALTRE FIGURE				

TABELLA 7 - RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

Indicare le attività di collaborazione al PdM di figure professionale esterne alla scuola, l'acquisto di attrezzature specifiche e le relative spese

TIPOLOGIA DI RISORSA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Formatori			
Consulente per il miglioramento	Consulenza, supporto nella stesura e realizzazione dei PdM da parte di AICQ Emilia Romagna e partners della Rete "Amico" (ANDIS - CIDI).		
Attrezzature	Contenitori per la raccolta differenziata. Dotazione tecnologica d'istituto per la documentazione delle attività svolte.		
Altro			

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

In linea con quanto previsto dalla Legge 107 (La Buona Scuola) e dal Decreto Ministeriale 851 del 27/10/2015, l'I.C. ha iniziato ad attivarsi per migliorare le dotazioni hardware presenti nelle tre scuole e per promuovere la formazione degli insegnanti in ambito digitale.

È stata infatti presentata candidatura per l'assegnazione di Fondi Strutturali europei finalizzata all'implementazione della rete wi-fi e alla creazione di "Ambienti digitali".

Inoltre, come indicato dalla nota MIUR 17791 del 19/11/2015, è stato individuato un docente "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni previste dal PNSD.

Azioni possibili:

1. Informazione continua a mezzo circolari sulle novità proposte dal ministero.
2. Questionario informativo/valutativo sulle conoscenze/competenze delle tecnologie in possesso di alunni e docenti.
3. Formazione docenti tramite corsi e/o ore di supporto a richiesta.
4. Introduzione all'uso delle Google Apps d'istituto.
5. Formazione/Conferenze per studenti/famiglie su:
 - a. tematiche suggerite dagli studenti
 - b. privacy
 - c. sicurezza e web
 - d. cyberbullismo
 - e. app
6. Attivazione laboratorio mobile: attrezzare tutte le aule per permettere di sfruttare le tecnologie già in dotazione della scuola ed, eventualmente, anche quelle in possesso degli alunni e dei docenti; creare aule pronte ad ospitare metodologie didattiche che facciano uso delle tecnologie.
7. Aggiornamento/rinnovamento del sito istituzionale.

PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI

Il Piano di formazione sarà incrementato di altre azioni formative, una volta che si possa contare su una fonte di finanziamento certa, che attualmente non è specificata.

Sicuramente si attuerà la formazione in ambito **"Sicurezza sui luoghi di lavoro"**, obbligatoria per legge. Grazie al finanziamento, da parte dell'USR-ER, del Progetto in rete **"Comunicare per essere cittadini"** si procederà all'organizzazione di corsi di formazione per docenti relativi all'argomento: Decodifica della lingua italiana. L'acquisizione di competenze, spendibili nella didattica quotidiana, da parte dei docenti sarà utile a conseguire l'obiettivo di miglioramento degli esiti nelle Prove Standardizzate e Comuni.

FABBISOGNO DI PERSONALE

Scuole primarie

tipologia	Organico di diritto	Organico di fatto	Organico del potenziamento
posti comuni	45	46	4
Inglese		11 ore	
Sostegno	6 EH 1 DH	7 EH 1 DH	1 EH
Sostegno in deroga		17 ore 14 ore	

Non si prevedono variazioni del numero di classi nelle scuole primarie e nemmeno di cambio di organizzazione oraria.

L'assegnazione di personale docente su sostegno, in organico di fatto, si è rivelata assolutamente insufficiente a garantire un servizio di qualità nei confronti dei ragazzi certificati, molti dei quali gravi che frequentano il tempo pieno. Va da sé che si ritiene necessario e prioritario incrementarne di almeno un'unità la dotazione organica, di diritto e/o di fatto, al fine di garantire un pari diritto all'istruzione ai ragazzi diversamente abili.

Scuola secondaria di 1° grado (a.s. in 2015/16)

CLASSE DI CONCORSO	ORGANICO DI DIRITTO	ORGANICO DI FATTO	POTENZIAMENTO
A043 LETTERE	8+ 6 ORE	8+16 ORE	
A059 MATEMATICA	5	5+6 ORE	
A245 FRANCESE	12 ORE	12 ORE	
A345 INGLESE	2 + 9 ORE	2+ 12 ORE	
A445 SPAGNOLO	10 ORE	12 ORE	
A545 TEDESCO	6 ORE	8 ORE	
A028 ED. ARTISTICA	1 + 12 ORE	1 + 14 ORE	1
A030 ED. FISICA	1 + 12 ORE	1 + 14 ORE	
A032 ED. MUSICALE	1+ 12 ORE	1+ 14 ORE	
A033 ED. TECNICA	1+12 ORE	1+ 14 ORE	
STRUMENTO MUSICALE	4	4	
AD00 SOSTEGNO EH	6	7 + 10 ORE	

Al momento la scuola secondaria è costituita da 5 corsi interi ed una prima classe del 6° corso. Negli ultimi anni si è assistito all'aumento di una classe per ogni a.s., pertanto si può stimare anche per i due anni scolastici a venire l'aumento di una classe per anno, evento che porterebbe a regime la scuola a 6 corsi completi, situazione ottimale in merito al completamento delle cattedre per il personale docente. In previsione di questo fatto, si inseriscono le due tabelle con l'organico ipotizzato per il 2016/17 e 2017/18.

Scuola secondaria di 1° grado (a.s. 2016/17)

CLASSE DI CONCORSO	ORGANICO
A043 LETTERE	9+8 ORE
A059 MATEMATICA	5+12 ORE
A245 FRANCESE	12 ORE
A345 INGLESE	2+15 ORE
A445 SPAGNOLO	12 ORE
A545 TEDESCO	10 ORE
A028 ED. ARTISTICA	1+16 ORE
A030 ED. FISICA	1+16 ORE
A032 ED. MUSICALE	1+16 ORE
A033 ED. TECNICA	1+16 ORE
STRUMENTO MUSICALE	4
AD00 SOSTEGNO EH	6

La necessità di docenti di sostegno dovrebbe ridursi in quanto abbiamo 8 studenti in uscita dalla terza e solo 4 in ingresso dalle scuole dell'Istituto Comprensivo. Non è dato conoscere situazioni di ingresso da altre scuole primarie, pertanto la riduzione che si prevede sarà prudenziale.

Scuola secondaria di 1° grado (a.s. 2017/18)

CLASSE DI CONCORSO	ORGANICO
A043 LETTERE	10
A059 MATEMATICA	6
A245 FRANCESE	12 ORE
A345 INGLESE	3
A445 SPAGNOLO	12 ORE
A545 TEDESCO	12 ORE
A028 ED. ARTISTICA	2
A030 ED. FISICA	2
A032 ED. MUSICALE	2
A033 ED. TECNICA	2
STRUMENTO MUSICALE	4
AD00 SOSTEGNO EH	6

La situazione cattedre si completa con il completamento del terzo corso. La previsione delle cattedre di sostegno non viene mutata in quanto la previsione non si basa su elementi certi.

Personale ATA

DSGA	1
Assistenti Amministrativi	5
Collaboratori scolastici	16

Il fabbisogno di collaboratori scolastici e di assistenti amministrativi non dovrebbe cambiare, anche a fronte dell'aumento di due classi alla secondaria di 1° grado.

Dirigenti

Dirigente scolastico	1
----------------------	---

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO

Unità di personale in organico di potenziamento: 6

Scuola primaria

Tipo di posto	Esonero vicario	Supplenze brevi	Azioni di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto comune	363			363 P1/P2	726
Posto comune		363		363 P1/P2	726
Posto comune		363		363 P3	726
Posto comune		363		363 P4	726
Sostegno	1 posto assegnato; docente non assegnato; impossibilità di reperire docenti specializzati				

Scuola Secondaria di 1° grado

Classe di concorso	Esonero vicario	Supplenze brevi	Azioni di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
A028		244	150	200 P2	594

Progetto relativo all'azione di recupero e/o potenziamento: "I care". Recupero di situazioni a rischio della dispersione.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA RICHIESTO PER IL TRIENNIO 2016/17, 2017/18 E 2018/19, oltre all'Organico di Fatto assegnato per l'a.s. 2015/16.**Scuola Primaria**

Tipo di posto	Esonero vicario	Supplenze brevi	Azioni di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto comune	363			363 P3	726
Posto comune		363		363 P4	726
Posto comune		363		363 P2	726
Posto comune		363		363 P1	726
Sostegno			726		726

Scuola Secondaria di 1° grado

Classe di concorso	Esonero vicario	Supplenze brevi	Azioni di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
A043		150	264	180 P2	594
A059 o A033		150	164	180 P1 100 P5	594

P1 Obiettivo di miglioramento delle competenze in matematica (dal P.d.M.)**P2 Miglioramento in Lingua Italiana (dal P.d.M.)****P3 Un credito di fiducia al bambino che apprende****P4 Tutti dentro****P5 Certificazione informatica ECDL**

FABBISOGNO DI SPAZI ED ATTREZZATURE

Scuola primaria "San Francesco"

Tipologia e descrizione attività	Fonte di finanziamento
Connessione internet e rete WiFi	Fondi PON, già assegnati
Aule aumentate dalla tecnologia: dispositivi personali quali tablet, pc portatili e LIM con rete WiFi	Fondi PON, progetto presentato
Aule aumentate dalla tecnologia: dispositivi personali quali tablet, pc portatili e LIM con rete WiFi	Finanziamento specifico di ISECS del Comune di Correggio
Laboratorio di coding: integrazione dei materiali forniti da COOP con il progetto ROBOCOOP	Autofinanziamento e fundraising
Laboratorio di informatica: aggiornamento computer e dispositivi di stampa	Bandi specifici e autofinanziamento

Scuola primaria "Rodari-Cantona"

Tipologia e descrizione attività	Fonte di finanziamento
Connessione internet e rete WiFi	Fondi PON, già assegnati
Aule aumentate dalla tecnologia: dispositivi personali quali tablet, pc portatili e LIM con rete WiFi	Fondi PON, progetto presentato
Aule aumentate dalla tecnologia: dispositivi personali quali tablet, pc portatili e LIM con rete WiFi	Finanziamento specifico di ISECS del Comune di Correggio
Laboratorio di coding: integrazione dei materiali forniti da COOP con il progetto ROBOCOOP	Autofinanziamento e fundraising
Laboratorio di informatica: aggiornamento computer e dispositivi di stampa	Azione dell'Associazione Genitori Cantona

Scuola Secondaria di 1° grado "Guglielmo Marconi"

Tipologia e descrizione attività	Fonte di finanziamento
Connessione internet e rete WiFi	Fondi PON, già assegnati
Aule aumentate dalla tecnologia: dispositivi personali quali tablet, pc portatili e LIM con rete WiFi, dispositivi per l'editing audio e video	Fondi PON, progetto presentato
Aule aumentate dalla tecnologia: dispositivi personali quali tablet, pc portatili e LIM con rete WiFi	Finanziamento specifico di ISECS del Comune di Correggio
Laboratorio di coding: dispositivi programmabili e circuiti elettronici simulati	Autofinanziamento e fundraising

<p>Aula di musica: spazio ampio, o riconfigurabile, per consentire all'orchestra di Istituto di effettuare l'attività di "Musica di insieme" e le prove degli spettacoli</p>	<p>ISECS e Ufficio Tecnico del Comune di Correggio</p>
<p>Laboratorio linguistico: per l'insegnamento e il potenziamento delle competenze nelle lingue straniere (inglese, francese, tedesco e spagnolo) sempre più in situazione attraverso la simulazione</p>	<p>Autofinanziamento e fundraising, intervento del Comitato Genitori Scuola Marconi</p>
<p>Laboratorio scientifico: per la realizzazione di esperimenti in ambito scientifico, applicazione di concetti base di chimica, fisica, ottica ed altre discipline affini.</p>	<p>Richiesta di finanziamento parziale alla Fondazione Manodori di Reggio Emilia. Fundraising presso industrie private del territorio afferenti al settore produttivo della chimica e delle trasformazioni alimentari.</p>

SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

A seguito del terremoto del 2012, tutte le strutture dell'Istituto Comprensivo "Correggio 1" sono state dichiarate sicure dagli Organi competenti e rese agibili con ordinanza del Sindaco del Comune di Correggio, Ente proprietario degli edifici.

Tutte le sedi sono dotate dei fondamentali sistemi di prevenzione e sicurezza quali: uscite e scale di emergenza, sistemi per la prevenzione incendi, sistemi per la riduzione e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

L'organizzazione della sicurezza e la gestione delle emergenze prevede l'individuazione, per ogni plesso, delle seguenti figure facenti parte della Squadra di Prevenzione e Protezione:

- coordinatore delle emergenze
- responsabile del primo soccorso
- responsabile della gestione delle emergenze e dei sistemi antincendio
- collaboratori alle emergenze.

Tutto il personale della scuola in possesso di attestato Antincendio o di Primo Soccorso, è tenuto ad intervenire in caso di necessità. Il personale viene regolarmente formato frequentando corsi quali: il corso base di 8 ore obbligatorio e soggetto ad aggiornamento ogni 5 anni; i corsi facoltativi di Primo Soccorso della durata di 12 ore e Antincendio della durata di 8, entrambi soggetti ad aggiornamento ogni 3 anni. La frequenza di tali corsi dà diritto ad entrare a far parte della Squadra di Prevenzione e Protezione.

Per fare in modo che tutti gli occupanti la scuola (personale ATA, docenti e studenti) siano pronti a far fronte ad un'emergenza, in ogni plesso vengono organizzate ogni anno, almeno due prove di evacuazione, sia per emergenza sismica che per emergenza generica.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è il Dirigente Scolastico, coadiuvato dalla Funzione Strumentale per la Sicurezza. Entro il 15 novembre di ciascun anno scolastico, si procede all'aggiornamento del Piano di Emergenza e del Documento di Valutazione Rischi.

Allegato 1

CRITERI DI ISCRIZIONE ALLE CLASSI PRIME

SCUOLA PRIMARIA

1. residenza nel comune di Correggio;
2. nascita nell'anno 2010;
3. appartenenza ad un nucleo familiare in grave difficoltà (nucleo incompleto o dissociato in cui manca effettivamente una delle figure genitoriali: decesso, carcere, segnalazione SSA);
4. fratelli che frequenteranno la medesima scuola nell'anno scolastico 2016/2017;
5. residenza nel settore territoriale di pertinenza secondo lo stradario definito di concerto con le altre Istituzioni Scolastiche correggesi e l'Amministrazione Comunale;
6. fratelli che frequenteranno questo Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 2016/2017.

Criteria di precedenza nell'assegnazione al tempo pieno per la scuola San Francesco e per la copertura degli eventuali posti liberi alla scuola Rodari-Cantona.

Orario di lavoro dei genitori	Padre	Madre
fino a 20 ore settimanali	8	8
fino a 25 ore settimanali	10	10
fino a 36 ore settimanali	12	12
oltre le 36 ore settimanali	14	14

Lavoro precario fino a 3 mesi	Padre	Madre
fino a 20 ore settimanali	0.5	0.5
fino a 25 ore settimanali	0.8	0.8
fino a 36 ore settimanali	1	1
oltre le 36 ore settimanali	1.5	1.5
studente	2	2
disoccupato	4	4
casalinga	-	0

Comune sede di lavoro dei genitori	Padre	Madre
da 15 a 30 Km dal comune di residenza	1	1
da 30 a 50 Km dal comune di residenza o ambulanti	2	2
oltre 50 Km dal comune di residenza	3	3

Turni di lavoro dei genitori	Padre	Madre
turni anche serali (fino alle ore 22.00)	1	1
turni anche notturni (oltre le ore 22.00) e festivi	3	3

Assenza dalla famiglia	Padre	Madre
da 2 a 4 giorni alla settimana	1	1

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. provenienza dalle scuole primarie dello stesso Istituto Comprensivo;
2. residenza nel comune di Correggio e presenza di fratelli e/o sorelle nello stesso plesso scolastico;
3. residenza nel comune di Correggio e posizione utile nella graduatoria per l'ammissione all'indirizzo musicale;
4. residenza nel comune di Correggio;
5. posizione utile nella graduatoria per l'ammissione all'indirizzo musicale.

Allegato 2

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° "G.MARCONI"

PREMESSA

La scuola, quale luogo di crescita civile e culturale della persona, rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea a promuovere la cultura dell'osservanza delle regole e la consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

Il compito della scuola è, infatti, quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità.

Al raggiungimento di tale obiettivo è chiamata l'autonomia scolastica, che consente alle singole istituzioni scolastiche di programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani, attraverso la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove le parti assumano impegni e responsabilità e possano condividere regole e percorsi di crescita degli studenti.

In conformità a quanto previsto dalla normativa in vigore e, in particolare al D.P.R. 235/2007, il presente Regolamento, discusso e deliberato dal Consiglio d'Istituto, rappresenta uno degli strumenti che la scuola adotta per l'affermazione di una cultura dei diritti e dei doveri degli studenti, consentendo alla comunità educante di rispondere in modo adeguato ad episodi e comportamenti che non rispondono alle regole previste per la vita della comunità scolastica.

Si offre con ciò alla scuola la possibilità di sanzionare con la dovuta severità, secondo criteri di gradualità e di proporzionalità strettamente correlati alla gravità della mancanza disciplinare commessa, quegli episodi che possono assumere rilevanza disciplinare, risultando talvolta particolarmente odiosi ed intollerabili, soprattutto se consumati all'interno dell'istituzione pubblica preposta all'educazione dei giovani.

Con il presente testo la scuola intende dotarsi di strumenti concreti di carattere sia educativo che sanzionatorio per far comprendere ai giovani la gravità ed il profondo disvalore sociale di atti o comportamenti scorretti ed inadeguati, rispondendo con

fermezza ed autorevolezza, al fine di svolgere pienamente il suo ruolo educativo e, al tempo stesso, di prevenire il verificarsi di fatti non tollerabili.

Questo regolamento tende a valorizzare la funzione educativa della sanzione disciplinare, accompagnandola, dove possibile, con la possibilità di riabilitazione dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. In sostanza, si pone l'obiettivo di affiancare alle sanzioni disciplinari, sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno, attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, di pulizia dei locali della scuola, di attività di ricerca, di riordino di cataloghi e di archivi presenti nella scuola, di produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi che lo abbiano visto protagonista negativo.

TITOLO I

ORARI, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI, COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Articolo 1

Gli alunni entreranno all'interno dell'edificio scolastico alle ore 8.00. Le lezioni inizieranno alle ore 8.05 e termineranno alle 13.05.

Negli eventuali giorni previsto per il rientro pomeridiano gli alunni entreranno alle ore 14.00. Le lezioni avranno inizio alle ore 14.05 e termineranno alle ore 19.00.

Ore 8.00 ingresso alunni
Ore 8.05 inizio lezioni
Ore 11,00 inizio intervallo
Ore 11.15 fine intervallo
Ore 13.05 uscita alunni
Ore 14.00 ingresso pomeridiano
Ore 14.05 inizio lezioni pomeridiane
Ore 19.00 uscita alunni

Gli alunni, al suono della campana d'ingresso, entreranno ordinatamente ciascuno nella propria aula dove saranno accolti dall'insegnante della prima ora, che scriverà gli assenti sia sul registro di classe che su quello elettronico e controllerà le giustificazioni.

Articolo 2

Fermo restando che la puntualità è essenziale, gli alunni che giungessero a scuola con qualche minuto di ritardo, saranno ammessi ugualmente in classe, ma il ritardo dovrà essere annotato sia sul registro di classe che su quello elettronico dall'insegnante della prima ora. Se l'alunno non sarà in possesso della giustificazione, potrà comunque accedere alla classe, ma il ritardo dovrà essere giustificato dalla famiglia, tramite libretto, il giorno successivo.

Se si verificassero ritardi troppo frequenti, anche se solo di pochi minuti, si prenderà comunque contatto con le famiglie. In caso di forte ritardo l'alunno dovrà presentarsi accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci.

Articolo 3

L'uscita anticipata, sarà concessa dal Capo d'Istituto o da uno dei Collaboratori. Gli alunni usciranno solo se prelevati da un genitore oppure da un adulto delegato; entrambi dovranno esibire un documento d'identità e firmare la liberatoria di responsabilità per la scuola.

Articolo 4

Ogni alunno deve tenere in ordine il diario sul quale verranno annotati i compiti, le lezioni e le indicazioni relative ai materiali richiesti. Gli alunni avranno cura di portare sempre il libretto indispensabile per le comunicazioni scuola-famiglia, le giustificazioni e le valutazioni; gli alunni avranno la responsabilità di mostrarli ai genitori per acquisire la firma.

I tagliandi, che attestano la consegna di avvisi, dovranno essere fatti firmare e presentati il giorno dopo al docente coordinatore.

Articolo 5

Le assenze da scuola di uno o più giorni devono essere giustificate per iscritto sul libretto da uno dei genitori o da chi ne fa le veci e controllate il giorno del rientro dell'alunno dal docente della prima ora.

Se l'alunno non sarà in possesso della giustificazione potrà comunque accedere alla classe, tuttavia l'assenza dovrà essere giustificata dalla famiglia, tramite libretto, il giorno successivo. In caso di mancato adempimento, l'alunno verrà riammesso in classe solo se accompagnato da un genitore.

In caso di assenze per previsti motivi di famiglia, il genitore presenterà personalmente comunicazione al Dirigente.

In caso di alunni le cui assenze siano numerose e ripetute, gli insegnanti devono avvertire il dirigente scolastico.

Articolo 6

Le giustificazioni per eventuale impreparazione nello studio e/o mancato adempimento dei compiti assegnati devono essere motivate per iscritto da un genitore o da chi ne fa le veci e presentate al docente all'inizio dell'ora di lezione.

Articolo 7

Le comunicazioni telefoniche tra alunno e famiglia devono avvenire solamente con il telefono della segreteria ed esclusivamente per motivi di salute.

Articolo 8

I colloqui con i docenti avvengono nei giorni e nelle ore fissati all'inizio di ogni anno scolastico; eventuali ulteriori colloqui potranno essere effettuati previo appuntamento fra genitore e docente. E' indispensabile un rapporto frequente tra gli insegnanti di tutte le discipline e i genitori.

Articolo 9

In caso di sciopero del personale della scuola, non è possibile garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica. Il Dirigente Scolastico fornirà gli avvisi necessari sullo svolgimento dell'attività scolastica dei giorni di sciopero. In caso di assemblee del personale docente e non, la scuola avvertirà per tempo dei necessari cambiamenti di orario.

Articolo 10

Gli alunni indisposti durante le ore di lezione saranno trattenuti a scuola in attesa che i genitori, o persone autorizzate, vengano a prelevarli.

Articolo 11

In caso di malessere o infortunio, verificatosi durante le ore di attività curricolari o extracurricolari (intervallo, uscite didattiche, Giochi Sportivi), la scuola procederà nel seguente modo:

- in caso di infortunio grave provvederà a far trasportare il ragazzo, accompagnato da un docente o da un collaboratore scolastico, tramite ambulanza al più vicino pronto soccorso, avvisando i genitori;
- in caso di infortunio o di malessere di lieve entità ci si atterrà a quanto disposto dall'art. 10.

La scuola denuncerà gli infortuni all'Assicurazione, che viene integrata a ogni inizio anno; i genitori dovranno presentare in segreteria il referto medico del Pronto Soccorso entro 24 ore dall'incidente.

<h2 style="text-align: center;">TITOLO II</h2> <h3 style="text-align: center;">NORME DI COMPORTAMENTO</h3>
--

Articolo 12

Durante i cambi d'ora gli alunni aspetteranno l'insegnante in aula, in ordine, mantenendo un comportamento educato. Gli insegnanti sono tenuti a prendere provvedimenti, come da regolamento disciplinare, nei confronti degli alunni trovati nei corridoi. Devono inoltre fare attenzione a rispettare i tempi e a non attardarsi nelle classi.

Articolo 13

Nel corso degli spostamenti sia di andata che di ritorno per i laboratori, la palestra, le aule speciali, gli alunni dovranno procedere in gruppo, ordinatamente e in silenzio. Nessuno può allontanarsi e/o trasferirsi isolatamente.

Articolo 14

È rigorosamente vietato entrare nelle aule lasciate momentaneamente vuote (tranne, ovviamente con l'insegnante, nei casi in cui esse siano utilizzate per attività didattica).

Articolo 15

Gli alunni devono mantenere all'interno dell'edificio e nel cortile un contegno educato e rispettoso, evitando in qualsiasi momento giochi violenti e pericolosi. Gli alunni dovranno mantenere un rapporto corretto ed educato nei riguardi del personale della scuola, docente e non docente, come nei riguardi dei propri compagni. Dato che la scuola è un ambiente preposto all'educazione e alla formazione, si richiede che anche l'abbigliamento sia adeguato al luogo. Si ricorda che negli ambienti scolastici, come in tutti i luoghi pubblici, vige il divieto di fumare. I trasgressori saranno soggetti, oltre che alle sanzioni disciplinari, anche a quelle previste dalle leggi vigenti in materia di fumo nei posti di lavoro.

Articolo 16

Per quanto riguarda attrezzature, arredi e materiale, gli alunni sono direttamente responsabili dei danni procurati volontariamente o per mancato rispetto delle norme di comportamento. Gli alunni sono tenuti a risarcire il danno.

Articolo 17

Durante l'intervallo gli alunni rimarranno nei corridoi di assegnazione (non nelle aule) per consentire la sorveglianza.

Quando possibile, l'intervallo si svolgerà nel cortile della scuola. Durante l'intervallo in cortile è fatto divieto usare biciclette, motorini o quant'altro possa mettere in pericolo l'incolumità propria e altrui. E' vietato sostare nei pressi delle biciclette.

Nel corso dell'intervallo, sia nei corridoi di assegnazione che in cortile, le porte delle aule dovranno essere tenute chiuse.

E' vietato gettare carta o quant'altro per terra, dalle finestre, nei bagni. E' obbligatorio servirsi degli appositi contenitori.

Durante l'intervallo è opportuno aprire almeno una delle finestre per aerare l'aula.

Se l'intervallo si svolge all'interno degli edifici scolastici, gli alunni non possono spostarsi da un piano all'altro.

Se l'intervallo si svolge nel cortile, gli alunni possono accedere, ordinatamente e in piccolo gruppo, solo al piano rialzato per recarsi ai bagni e/o ai distributori di merende.

Articolo 18

Al termine delle lezioni gli alunni sono tenuti a: 1) riordinare banchi e sedie; 2) raccogliere materiali e cartacce; 3) uscire in gruppo e in ordine accompagnati dall'insegnante.

Articolo 19

È assolutamente vietato usare il telefonino, anche solo per inviare messaggi durante le lezioni e i cambi d'ora.

<p style="text-align: center;">TITOLO III REGOLE DI OPPORTUNITA'</p>
--

Articolo 20

È buona norma che gli alunni non portino con sé oggetti costosi e inutili, non direttamente richiesti dalla organizzazione scolastica la quale non risponde di eventuali smarrimenti o rotture.

Articolo 21

È buona norma che non siano lasciati oggetti di valore o denaro incustoditi negli abiti appesi agli attaccapanni o in classe. L'amministrazione scolastica non risponde di eventuali smarrimenti o rotture.

Articolo 22

È buona norma raccogliere il materiale scolastico al termine delle lezioni e ogni qualvolta la classe si allontani per recarsi in palestra o nei laboratori.

Articolo 23

Il presente regolamento è valido anche per le esercitazioni complementari di gruppo sportivo o "attività parascolastiche".

SANZIONI DISCIPLINARI

Segue una definizione, per quanto possibile precisa ed esaustiva, delle diverse tipologie di infrazioni, delle relative sanzioni, degli organi preposti a decidere, delle procedure relative alla loro irrogazione, degli strumenti di tutela e di garanzia.

INDICATORI	COMPORAMENTI	SANZIONI
Frequenza	a) ritardi ripetuti b) mancanza di puntualità nelle giustificazioni c) assenze saltuarie e ripetute d) assenze non giustificate	a - b - c) 1. richiamo da parte del docente 2. convocazione genitori da parte del coordinatore di classe d) 1. rientro a scuola accompagnato da uno dei genitori
Impegno	a) mancanza di materiali e non esecuzione del lavoro assegnato	a) 1. nota del docente sul: - libretto - registro di classe - registro elettronico 2. convocazione dei genitori da parte del docente e /o del coordinatore
Rispetto degli adulti	a) linguaggio, comportamenti e gesti non corretti b) danneggiamento a persone e/o cose appartenenti al personale scolastico	a) 1. nota del docente sul: - libretto - registro di classe - registro elettronico 2. richiamo da parte del Dirigente scolastico 3. convocazione dei genitori alla presenza del Dirigente scolastico 4. sospensione (C.d.c) b) 1. sospensione e risarcimento del danno 2. esposto all'autorità competente
Rispetto della propria persona e dei coetanei	a) derisione continua dei compagni b) disturbo delle lezioni e impedimento del loro normale svolgimento	a - b) 1. confronto e riflessione in classe 2. richiamo da parte del docente 3. nota del docente sul:

	<p>c) danneggiamento e/o sottrazione di oggetti personali e somme di denaro all'interno della scuola</p> <p>d) minacce</p> <p>e) Litigio con ricorso alle mani e uso di oggetti contundenti; atti di bullismo</p> <p>f) Connivenza e appoggio ad atti di bullismo</p> <p>g) Possesso e/o uso di sigarette e di bevande alcoliche o di sostanze vietate ai minori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - libretto - registro di classe - registro elettronico <p>4. sospensione intervallo fino a 6 gg</p> <p>5. se reiterati, convocazione dei genitori e richiamo dell'alunno da parte del Dirigente scolastico</p> <p>c - d - e - f - g)</p> <p>1. nota disciplinare da parte del docente sul:</p> <ul style="list-style-type: none"> - libretto - registro di classe - registro elettronico <p>2. convocazione dei genitori degli alunni coinvolti da parte del docente coordinatore; sospensione a seconda della gravità del caso (da 2 a 15 gg) (C.d. c)</p> <p>3. eventuale risarcimento del danno e/o attività in favore della comunità scolastica: pulizia aule, corridoi; ripristino di attrezzature, arredi e beni scolastici in genere; riordino dei libri o dei locali</p> <p>4. denuncia all'autorità competente</p> <p>5. sanzioni amministrative da parte degli organi competenti</p>
<p>Rispetto delle strutture didattiche e degli arredi</p>	<p>a) incuria dell'ambiente in cui lavora</p> <p>b) danneggiamento delle strutture e degli arredi con scritte o altro...</p> <p>c) danneggiamento delle strutture e degli arredi con incisioni, fenditure...</p>	<p>a)</p> <p>1. richiamo verbale da parte del docente e/o del dirigente scolastico</p> <p>2. nota del docente sul:</p> <ul style="list-style-type: none"> - libretto - registro di classe - registro elettronico <p>3. riassetto dell'ambiente</p> <p>b)</p> <p>1. richiamo del docente e/o del dirigente scolastico</p> <p>2. comunicazione ai genitori</p> <p>3. pulizia e/o attività in favore della comunità scolastica</p> <p>4. sospensione dell'intervallo</p> <p>c)</p> <p>1. richiamo da parte del dirigente scolastico</p> <p>2. nota da parte del docente sul:</p> <ul style="list-style-type: none"> - libretto - registro di classe - registro elettronico <p>3. convocazione dei genitori da parte del docente</p> <p>4. sanzione pecuniaria (C.d.c)</p> <p>5. sospensione (se l'atto è intenzionale) (C.d.c)</p>
<p>Rispetto delle attrezzature e dei sussidi</p>	<p>a) utilizzo non corretto delle attrezzature e dei sussidi</p> <p>b) alterazione delle valutazioni e/o delle firme</p> <p>c) danneggiamento volontario e involontario</p>	<p>a - b)</p> <p>1. richiamo del docente e/o nota sul libretto e sui registri di classe ed elettronico</p> <p>2. comunicazione ai genitori</p> <p>c)</p>

		<ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente 2. nota del docente sul: <ul style="list-style-type: none"> - libretto - registro di classe - registro elettronico 3. comunicazione ai genitori, se il danneggiamento è involontario 4. convocazione dei genitori se il danneggiamento è volontario 5. sanzione pecuniaria
Rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza dell'istituto	<p>MOVIMENTI</p> <ol style="list-style-type: none"> a) uscita dal gruppo durante gli spostamenti interni b) uscita dal gruppo durante gli spostamenti esterni c) comportamento inadeguato durante il cambio d'ora o durante gli spostamenti d) uscita dalla classe o dall'edificio senza il permesso del docente <hr/> <p>UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI LAVORO</p> <ol style="list-style-type: none"> a) uso del materiale didattico in modo improprio b) utilizzo degli attrezzi della palestra e dei laboratori senza permesso c) uso del materiale didattico in modo improprio con danni a persone e/o cose d) possesso di materiale pericoloso (accendini, petardi, coltellini, ...) 	<p>a – b – c – d)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente e/o eventuale nota sul libretto/sul registro di classe/sul registro elettronico 2. comunicazione ai genitori da parte del docente 3. convocazione dei genitori da parte del coordinatore 4. sospensione (C.d.c) <hr/> <p>a – b)</p> <p>richiamo da parte del docente sequestro dell'oggetto nota disciplinare</p> <p>c – d)</p> <p>richiamo da parte del docente e del dirigente scolastico sequestro dell'oggetto comunicazione e/o convocazione dei genitori da parte del docente risarcimento del danno a persone o a cose sospensione (C.d.c)</p>
Rispetto della normativa sull'uso del telefono cellulare	<ol style="list-style-type: none"> a) squillo del cellulare durante la lezione b) uso del cellulare a scuola 	<p>a – b)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nota disciplinare da parte del docente 2. ritiro del cellulare che sarà riconsegnato ai genitori
Rispetto della legge sulla privacy	<ol style="list-style-type: none"> a) acquisizione di immagini e/o di filmati riconducibili a persone mediante telefoni cellulari e altri dispositivi e successiva divulgazione tramite MMS o siti Internet 	<p>a)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nota disciplinare da parte del docente 2. convocazione dei genitori degli alunni coinvolti da parte del dirigente scolastico 3. sospensione di uno o più giorni a discrezione del consiglio di classe

Si precisa che:

1. Alcuni comportamenti particolarmente gravi, configurandosi come reati, comportano, oltre la sanzione disciplinare corrispondente, la denuncia all'autorità giudiziaria.
2. Quando possibile, il corpo docente ed il Dirigente Scolastico ritengono auspicabile la sospensione con obbligo di frequenza, durante la quale l'alunno dovrà svolgere un'attività appositamente programmata dal Consiglio di classe. Altresì ci si potrà

avvalere di risorse esterne per lo svolgimento di attività "socialmente utili", previo accordo con la famiglia.

Modalità di irrogazione delle sanzioni

In caso di sanzione con sospensione, sarà data comunicazione scritta ai genitori a cura del Coordinatore di classe o del Dirigente Scolastico; in essa dovrà essere specificata la motivazione e la data a cui si riferisce il provvedimento.

Organo di Garanzia interno

L'Organo di Garanzia interno della scuola è composto dal Dirigente scolastico che ne assume la presidenza, da un docente designato dal Consiglio d'Istituto e da 2 rappresentanti eletti dai genitori per un totale di 4 componenti.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva. Esso si esprimerà nei successivi 10 giorni.

In caso di assenza, altresì, di "conflitto di interesse" il componente sarà sostituito da un docente supplente, eletto dal Consiglio d'Istituto e da un genitore dello stesso Consiglio d'Istituto.

Regolamento dell'Organo di Garanzia interno

La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Presidente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione viene inviato ai membri di tale Organo, per iscritto e almeno 4 giorni prima della seduta.

Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Ciascun membro ha diritto di parola e di voto. L'espressione del voto è palese e non è prevista l'astensione.

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 28/10/2015 e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/11/2015.

Il Dirigente Scolastico

dott. ing. Fabio Bertoldi

Allegato 3

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Nell'ambito dei rapporti scuola-famiglia, all'atto dell'iscrizione alla scuola secondaria di primo grado, i genitori dovranno sottoscrivere **Il Patto Educativo di Corresponsabilità**, previsto dall'art.3 del D.P.R. n° 235/07 recante modifiche ed integrazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Il patto educativo di corresponsabilità mira ad essere uno strumento col quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica, gli studenti e le loro famiglie.

I destinatari naturali del patto sono i genitori, ai quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli.

Per patto educativo si intende un accordo tra i genitori e la scuola, rappresentata dal dirigente scolastico, il cui fine è perseguire obiettivi educativi comuni in ordine al bene degli alunni (*"In tutte le decisioni relative ai fanciulli... l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente"* – *Convenzione sui diritti dell'infanzia*).

E' quindi necessario specificare le linee educative comuni oggetto del patto. Con l'accettazione del patto infatti non vi è nessuna cessione di ruoli o competenze né da una parte né dall'altra ma piuttosto una assunzione di responsabilità da parte di coloro i quali sottoscrivono il patto, ciascuno nel suo proprio ambito e ruolo riconosciuto e sancito dalle leggi e dalle convenzioni internazionali.

Per una efficace azione educativa sono indispensabili la trasparenza, la fiducia ed il rispetto reciproci attraverso un dialogo costruttivo

FINALITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA

L' "Istituto Comprensivo Correggio 1", in accordo con i genitori, propone come finalità dell'azione educativa l'acquisizione da parte di ciascun alunno, alla fine del primo ciclo di istruzione, di:

- una crescita armonica della persona in tutte le sue manifestazioni con una propria identità e la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- un buon grado di autonomia che lo renda capace di orientarsi e di compiere scelte autonome;
- un buon grado di responsabilità che lo renda capace di portare a termine il lavoro iniziato da solo o con gli altri;
- capacità di collaborare e di interagire in modo costruttivo con gli altri;

- capacità di riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, per favorire l'accoglienza e l'integrazione;
- competenze necessarie alla conoscenza e alla comprensione della realtà in costante evoluzione attraverso lo sviluppo di una coscienza civile e critica;
- un metodo di lavoro che lo renda capace di "imparare ad imparare" e di sviluppare autonomia nello studio.

SCELTE EDUCATIVO/DIDATTICHE CONDIVISE

Ci si propone di:

- operare per garantire la piena realizzazione del diritto allo studio;
- costruire un ambiente sereno e socializzante nella classe e nella scuola per favorire lo "star bene a scuola" di ciascun alunno, raggiungibile anche attraverso la necessaria riservatezza da parte della scuola e dei genitori;
- educare all'impegno, alla responsabilità, al rispetto e alla collaborazione;
- rispettare e promuovere tutte le dimensioni dell'alunno;
- valorizzare le persone e le culture come ricchezza;
- integrare le diversità e i diversamente abili (*"La diversità è normale. Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita per poter crescere e svilupparsi totalmente"* - Andrea Canevaro);
- ricercare un costante e costruttivo dialogo scuola-famiglia attraverso incontri tra docenti, operatori e famiglie;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo o svantaggio al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere il merito ed incentivare le situazioni di eccellenza.

Con la sottoscrizione del presente

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

I GENITORI SI IMPEGnano A:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e il Regolamento di Istituto;
- collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli;
- educare il proprio figlio sul comportamento da adottare in una comunità;
- dare continuità alla azione educativa condivisa;
- assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni, nel rispetto del calendario scolastico;
- nel caso si ravvisino condizioni contrarie alle proprie convinzioni, essere disponibili ad un confronto immediato e costruttivo con gli insegnanti;
- giustificare sempre le assenze ed i ritardi dello studente utilizzando l'apposito libretto o il diario;
- prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, rispondere ad esse con puntualità nelle occasioni e con le modalità previste;
- controllare che l'abbigliamento sia adeguato al contesto educativo scolastico;
- riconoscere la validità della

- mantenere aggiornati e disponibili i documenti relativi all'offerta formativa dell'istituto ed ai vari regolamenti divulgando gli stessi nelle modalità più appropriate;
- rendere disponibili in maniera efficace le informazioni relative ai percorsi didattico-educativi e alle eventuali problematiche connesse;
- promuovere l'educazione civica ed educare e alla legalità;
- mettere in essere tutti i comportamenti necessari a garantire il rispetto dei diritti di alunni e famiglie;
- proporre una offerta formativa che favorisca il benessere psico-fisico necessario all'apprendimento e allo sviluppo della persona;
- utilizzare appositi momenti di incontro con i genitori ove preventivamente cercare il confronto e la condivisione nei casi in cui la programmazione didattica preveda di affrontare temi "sensibili";
- rispettare i principi e le finalità dichiarate nel POF, favorendo il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti e dando continuità all'apprendimento dei contenuti e delle competenze e al processo educativo nei due ordini di scuola;
- collaborare il più strettamente

<p>valutazione a fronte dei criteri dichiarati;</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettare e condividere le decisioni ed i provvedimenti disciplinari presi dalla scuola, nel rispetto di quanto previsto dall'apposito "Regolamento disciplinare d'Istituto", contribuendo ad individuare congiuntamente modalità di applicazione della sanzione, di riparazione e di recupero dell'alunno; - applicare e discutere con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolandoli ad una riflessione sui relativi episodi di conflitto e di criticità; - risarcire alla scuola o ai soggetti danneggiati il danno provocato, individualmente o collegialmente, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento scolastico; - cercare la risoluzione di eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca; - rispettare i diritti fondamentali del fanciullo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione italiana. 	<p>possibile con i genitori sul piano educativo, favorendo una varietà di comunicazioni formali e informali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - operare al fine di offrire strutture e locali funzionali, decorosi e consoni con le norme di sicurezza e dell'igiene; - informare le famiglie su criteri e metodi di valutazione, esiti delle verifiche, comportamenti degli alunni e specifiche problematiche; - applicare delle sanzioni equilibrate ed imparziali finalizzate al recupero educativo dell'alunno in considerazione delle specifiche peculiarità di ciascuno; - creare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto collaborando con i genitori sul piano educativo; - far rispettare le norme di sicurezza da parte degli operatori e degli studenti; - cercare la risoluzione di eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca; - rispettare i diritti fondamentali del fanciullo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione italiana.
---	--

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI E STUDENTI CON DSA

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento programmatico che agevola e definisce la relazione tra alunno con diagnosi di DSA, la sua famiglia e la scuola. Viene preparato con l'obiettivo di rendere sereno il percorso scolastico ed educativo di bambini e ragazzi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, sostenendo in loro l'autostima e la motivazione all'apprendere. Questo avviene attraverso l'elaborazione di un percorso strutturato sulla base delle caratteristiche e delle potenzialità di ogni singolo discente, nel rispetto delle linee condivise tra tutti coloro che, a diverso titolo, collaborano affinché sia possibile raggiungere lo scopo atteso: il **successo formativo** di ogni alunno/studente.

Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012):

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (artt. 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art.4 della Costituzione). (...)

Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. (...)

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza (...).

CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(dalla Legge n°170/2010)

DISLESSIA: Disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

DISGRAFIA: Disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

DISORTOGRAFIA: Disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

DISCALCULIA: Disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo "Correggio 1", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa vigente, riconosce l'importanza di operare per la prevenzione e la riduzione delle difficoltà legate ai disturbi specifici dell'apprendimento, al fine di garantire il successo formativo agli alunni e agli studenti interessati da tale disturbo.

Così come delineato dalla normativa di riferimento (Legge 170/2010 e Linee Guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA, allegate al D.M. 12/7/2011), l'Istituto Comprensivo "Correggio 1" si pone i seguenti obiettivi:

- a. Garantire il diritto all'istruzione.
- b. Favorire il successo scolastico, anche attraverso misure scolastiche di supporto.
- c. Garantire una formazione adeguata, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità.
- d. Ridurre i disagi relazionali ed emozionali.
- e. Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.
- f. Promuovere attività di sensibilizzazione, formazione e informazione, diffusione scientifica rispetto alla tematica dei DSA, rivolte a docenti e genitori.
- g. Attivare forme di collaborazione e monitoraggio per tutelare i diritti di coloro che presentano un disturbo specifico dell'apprendimento attraverso:
 - la creazione di condizioni che favoriscano l'individuazione precoce del disturbo;
 - azioni finalizzate a garantire la coerenza e la continuità tra i diversi cicli di istruzione;
 - interventi integrati di prevenzione e contrasto all'insuccesso scolastico;
 - h. Coordinare con altri Enti operanti nel territorio ed altri Istituti Scolastici, nel rispetto delle competenze dei diversi soggetti coinvolti, interventi di formazione e supporto attraverso un uso razionale delle rispettive risorse professionali e finanziarie.

- i. Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.
- j. Sostenere l'azione educativa della famiglia.

MODALITÀ DI UTILIZZO DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Nel Protocollo di Accoglienza sono indicati criteri, principi e indicazioni; compiti e ruoli degli operatori scolastici che partecipano al percorso di formazione di ogni singolo alunno (Dirigente Scolastico, insegnanti, Referente DSA); procedure e pratiche. Per questo motivo si prevede di:

- rivedere ed integrare periodicamente il protocollo sulla base delle esigenze che di volta in volta si possono presentare, poiché è uno strumento di lavoro;
- inserire il Protocollo di Accoglienza elaborato dalla Commissione per i DSA e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti, nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) dell'Istituto;
- consegnare il Protocollo ai genitori degli alunni con diagnosi di DSA nel momento dell'iscrizione.

COMPITI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- a. inserisce il modello del (PDP) Piano Didattico Personalizzato nel POF;
- b. riceve la diagnosi e la protocolla;
- c. inserisce la diagnosi nel fascicolo riservato;
- d. informa il consiglio di classe della presenza di un DSA tramite referente o altro incaricato dal dirigente scolastico;
- e. procede alla stesura del PDP;
- f. aggiorna il fascicolo personale riservato inserendo il PDP.

La Conferenza Stato-Regioni del 25/7/2012 ha stabilito in via definitiva il percorso di diagnosi e di certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento ("Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento"); nel documento si legge che *"La certificazione di DSA - su richiesta della famiglia - è trasmessa, ove possibile, per via telematica alla scuola, nel rispetto della normativa sulla privacy"*.

AREE DI AZIONE

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA prevede cinque principali aree di azione per l'integrazione:

1. Area amministrativa e burocratica: iscrizione, acquisizione da parte del Dirigente Scolastico della diagnosi (direttamente dalla famiglia; invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno; per via telematica, ove possibile, su richiesta della famiglia), suo inserimento in fascicolo riservato con procedura di protocollo e firma per liberatoria relativa ai dati coperti da privacy.

2. Area della comunicazione e sociale: lettura della diagnosi da parte degli insegnanti e/o del consiglio di classe; scambio di informazioni con la famiglia e con gli enti territoriali adibiti (AUSL, centri privati,... che hanno in carico l'alunno); contatti tra ordini di scuola.
3. Area educativo-didattica: processo di accoglienza, osservazione e conoscenza, predisposizione del percorso personalizzato (PDP); strumenti compensativi e dispensativi; verifica e valutazione (predisposte sulla base della tipologia dei casi e rispettando i criteri che si rifanno alla legge 170/2010 e alle Linee Guida). Parimenti per quanto riguarda l'Esame di Stato e la lingua inglese verranno rispettate le indicazioni della legge già citata.
4. Area relazionale: favorire l'integrazione nella classe dell'alunno con DSA creando un clima accogliente e riducendo eventuali disagi relazionali ed emozionali.
5. Area della prevenzione: individuazione precoce di sospetti alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (*), qualora si noti una discrepanza significativa tra potenziale intellettuale adeguato e difficoltà nella letto-scrittura o nel calcolo; eventuale invio ai servizi sanitari per avviare un percorso personalizzato corretto.

(*)

L'Istituto partecipa al Progetto "Un credito di fiducia al bambino che apprende" che vede la presenza/collaborazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale, l'Università di Modena e Reggio Emilia (Facoltà di Scienze della Formazione), l'Azienda USL di Reggio Emilia (Servizio di Neuropsichiatria Infantile), il Centro Servizi per l'Integrazione di Reggio Emilia.

L'osservazione, il percorso di recupero/potenziamento, gli interventi di tipo strategico-didattico per "recuperare" le difficoltà esistenti devono essere **documentati** dalla scuola.

Se non portano ai risultati attesi, si procede con apposita comunicazione "ufficiale" alla famiglia dell'allievo: può esser utile la raccomandazione di trasferirla in un **documento scritto** in cui riportare gli elementi salienti dell'incontro (difficoltà del bambino, azioni intraprese unitamente ad una verbalizzazione sintetica della conversazione, sulle posizioni e sulle conclusioni); tale documento sarà firmato dai presenti e consegnato in copia alla famiglia.

Le attività ed i test che hanno portato la scuola ad identificare soggetti a rischio DSA possono rappresentare documentazione integrativa che, su richiesta, viene consegnata alla famiglia che intende procedere ad accertamento di diagnosi dei DSA. (rif. Legge 170/2010 art.3).

In caso di cambio di sezione dell'alunno, avvicendamento del coordinatore di classe, presenza di un docente supplente si raccomanda agli insegnanti di classe (per la scuola primaria) e al docente coordinatore (scuola secondaria)

un adeguato passaggio di informazioni/consegne circa la presenza in classe di alunni con DSA.

FUNZIONI E COMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA: DIRIGENTE SCOLASTICO E DOCENTI

Quanto segue si evince dalle "Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento" allegate al Decreto Ministeriale n° 5669 del 12 luglio 2011:

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento. Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi.

In particolare, il Dirigente:

- *garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;*
- *stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:*
 - *attiva interventi preventivi;*
 - *trasmette alla famiglia apposita comunicazione;*
 - *riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;*
- *promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;*
- *promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);*
- *definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione (...);*
- *gestisce le risorse umane e strumentali;*
- *promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti (...);*
- *attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.*

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico potrà avvalersi della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento. I Dirigenti scolastici potranno farsi promotori di iniziative rivolte alle famiglie di alunni e studenti con DSA, promuovendo e organizzando, presso le istituzioni scolastiche - anche con l'ausilio dell'Amministrazione centrale e degli UU.SS.RR. - seminari e brevi corsi informativi.

REFERENTE DSA

Le funzioni del "referente" sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

Il referente (...) assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- *fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;*
- *fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;*
- *collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;*
- *offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;*
- *cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;*
- *diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;*
- *fornisce informazioni riguardo alle Associazioni / Enti / Istituzioni / Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;*
- *fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;*
- *funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;*
- *informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.*

Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe.

Per quanto riguarda gli ultimi due punti elencati, il referente di Istituto si avvale della collaborazione dei singoli referenti di scuola.

La **Funzione Strumentale per i DSA (Referente di Istituto)** presente nell'I.C. "Correggio 1" coordina la **COMMISSIONE DSA**, costituita da un gruppo di docenti rappresentativi di ogni realtà scolastica appartenente all'Istituto stesso.

DOCENTI

La eventuale presenza all'interno dell'Istituto Scolastico di un docente esperto, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio Docenti ed i Consigli di Classe interessati, dall'impegno educativo di condividere le scelte. Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- *durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;*
- *mette in atto strategie di recupero;*
- *segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;*
- *prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;*
- *procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;*
- *attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;*
- *adotta misure dispensative;*
- *attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;*
- *realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.*

RUOLO DELLA FAMIGLIA (dalle "Linee Guida...")

La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.

La famiglia:

- *provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra (...) a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;*
- *consegna alla scuola la diagnosi (...);*
- *condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;*

- *sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;*
- *verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;*
- *verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;*
- *incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;*
- *considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.*

GENITORI GIÀ IN POSSESSO DI DIAGNOSI

Consegnano la diagnosi al Dirigente Scolastico (iter già descritto in precedenza relativamente alla procedura di protocollo e di trattamento dei dati sensibili); svolgono un colloquio con i docenti e, se necessario, con la F.S. per i DSA.

GENITORI CHE CHIEDONO SUPPORTO PER SOSPETTO DSA

Richiedono un colloquio con gli insegnanti della classe e, se necessario, con la Funzione Strumentale; richiedono appuntamento presso il Servizio Sanitario o altro centro specialistico accreditato (per il sospetto del disturbo evidenziato anche dagli insegnanti dopo un'attenta osservazione); una volta in possesso di diagnosi la consegnano al Dirigente Scolastico.

L'Istituto curerà di predisporre incontri con le famiglie coinvolte, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

RUOLO DEGLI STUDENTI (dalle "Linee Guida...")

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA. Essi, pertanto, hanno diritto:

- *ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;*
- *a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.*

COMPILAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

"La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate". (art. 5 DM n°5669 del 12/7/2011)

Il PDP è uno strumento che viene redatto e consegnato alla famiglia a seguito della relazione diagnostica di Disturbo Specifico dell'Apprendimento. È un documento che gli insegnanti predispongono **entro il primo trimestre di scuola** per alunni con diagnosi già presente ad inizio di anno scolastico; viene redatto in corso d'anno qualora la diagnosi venga presentata in tempi successivi. L'osservazione del processo di apprendimento degli alunni comporta una ricaduta positiva, se procede anche attraverso l'attivazione di percorsi sistematici di riflessione sulle possibili strategie di studio da sperimentare, al fine di favorire la scoperta e la successiva costruzione del "proprio modo di apprendere" da parte dello studente.

Il PDP deve contenere almeno le seguenti voci e precisare le discipline coinvolte nel disturbo (dalle "Linee Guida..."):

- *dati anagrafici dell'alunno*
- *tipologia del disturbo*
- *attività didattiche individualizzate*
- *attività didattiche personalizzate*
- *strumenti compensativi utilizzati*
- *misure dispensative adottate*
- *forme di verifica e valutazione personalizzate.*

Il clima collaborativo tra scuola e famiglia concorre al superamento delle difficoltà scolastiche legate ai DSA e contribuisce al fatto che il percorso scolastico dell'allievo possa procedere serenamente. Per questo motivo il PDP viene sottoscritto insieme alla famiglia stessa che diventa parte integrante del patto educativo. Tutti i protagonisti del processo devono potersi applicare al raggiungimento degli obiettivi condivisi secondo modalità integrate, evitando dispersione di forze e fraintendimenti.

Affinché la famiglia acquisisca fiducia nel ruolo della scuola è importante costruire con essa legami significativi, comunicando progressi, anche minimi, rilevabili solo in un continuo monitoraggio del processo di apprendimento di ogni studente.

Le famiglie concordano il patto di collaborazione con gli insegnanti compilando e sottoscrivendo il PDP, impegnandosi così a supportare i propri figli durante il percorso didattico ed educativo.

Firma del PDP e legge sulla privacy

Alla stesura del PDP deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia diventa consapevole del fatto che autorizza i docenti della classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare. A seconda della gravità del problema il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o insiste perché non si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed essere consapevole delle conseguenze. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP per il successo scolastico si assume anche la responsabilità di un suo eventuale

insuccesso. La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere nota ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno/studente a farlo. Tutti i docenti della classe devono essere al corrente della situazione, allo scopo di agire adeguatamente, vincolati all'obbligo della riservatezza.

Il **PDP** prodotto va dato in copia alla famiglia **con lettera protocollata e** inserito nel fascicolo personale riservato.

OBIETTIVI MINIMI ED ESAMI

Premesso che ogni alunno con diagnosi di DSA è un caso a sé, non assimilabile ad altri nelle potenzialità o difficoltà, gli obiettivi minimi che questi deve raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari.

I docenti che si trovano alunni con diagnosi di DSA negli esami finali, dovranno quindi applicare le stesse metodologie utilizzate durante l'anno senza comunque somministrare prove differenziate rispetto alla classe. Potranno invece essere adottati tempi superiori, strumenti informatici e quant'altro serva per favorire il buon esito della prova.

Attività di verifica

L'attività di verifica deve prevedere la realizzazione di:

- Prove a scelta multipla, domande chiuse, V/F, ...; per la realizzazione di verifica a risposta aperta può essere prevista la forma digitale.
- Lettura della verifica scritta da parte dell'insegnante o mediante l'utilizzo di una sintesi vocale.
- Riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte.
- Supporto alle verifiche orali e scritte utilizzando mediatori didattici quali mappe concettuali/mentali, immagini e schemi.

VERIFICA – VALUTAZIONE

1) LEGGE 170/2010 Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato (...).

2) DM 5669 /2011 (decreto attuativo legge 170/2010) Art. 6 - Forme di verifica e di valutazione

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici (...).

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare -

relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Le Istituzioni Scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. (...) Si possono **dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- *Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
- *Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne.*

(...) In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado (...).

3) LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al DM 18/7/2011)

In fase di **verifica e di valutazione**, lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella **valutazione delle prove orali** e in ordine alle **modalità di interrogazione** si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente. (pag. 18)

Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, **gli alunni con disgrafia e disortografia** sono **dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura** e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono

accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti. (pag. 19)

La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite. (pag. 28)

L'Istituto si impegna a procedere mediante una "valutazione differenziata" che consente di distinguere tra le competenze acquisite dallo studente e le sue abilità, tra il suo impegno e i risultati ottenuti. Tale valutazione non punta alla forma (errori di calcolo, errori ortografici, errori di trascrizione), ma privilegia i **contenuti**; tiene conto prima di tutti dei progressi ottenuti, riconoscendoli e valorizzandoli adeguatamente.

LIBRI DI TESTO

L'Istituto adotta, come criterio preferenziale nell'adozione del libri di testo, la disponibilità del formato digitale (come prevede la recente normativa) e di supporti specifici per studenti con DSA.

Laddove questo non sia possibile si suggerisce alle famiglie di rivolgersi a servizio LIBROAID (biblioteca digitale per i dislessici di AID – Associazione Italia Dislessia). Questo servizio fornisce, agli utenti che ne abbiano diritto, copia dei file digitali dei libri scolastici adottati nelle classi di ogni ordine e grado scolastico.



ISTITUTO COMPRENSIVO "CORREGGIO 1"
Scuola Primaria e Secondaria di I Grado
Via Conte Ippolito, 18 - 42015 CORREGGIO (RE)
Tel. 0522 692481
Sito web: www.iccorreggio1.gov.it
E-mail: info@iccorreggio1.gov.it
Posta certificata: reic85300e@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

a.s. 2014/2015



PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Il termine “*inclusione*”, dal punto di vista semantico, comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche.

Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “*maggioranza*” a integrare una “*minoranza*”, ma scaturisce dal **riconoscimento del comune diritto alla diversità**, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è *l’eterogeneità* a divenire *normalità*.

L’inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L’inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

Nel Piano Annuale per l’Inclusione viene ipotizzata una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività dell’Istituto Comprensivo “Correggio1”.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l’inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni.

Questo documento diventerà parte integrante del POF.

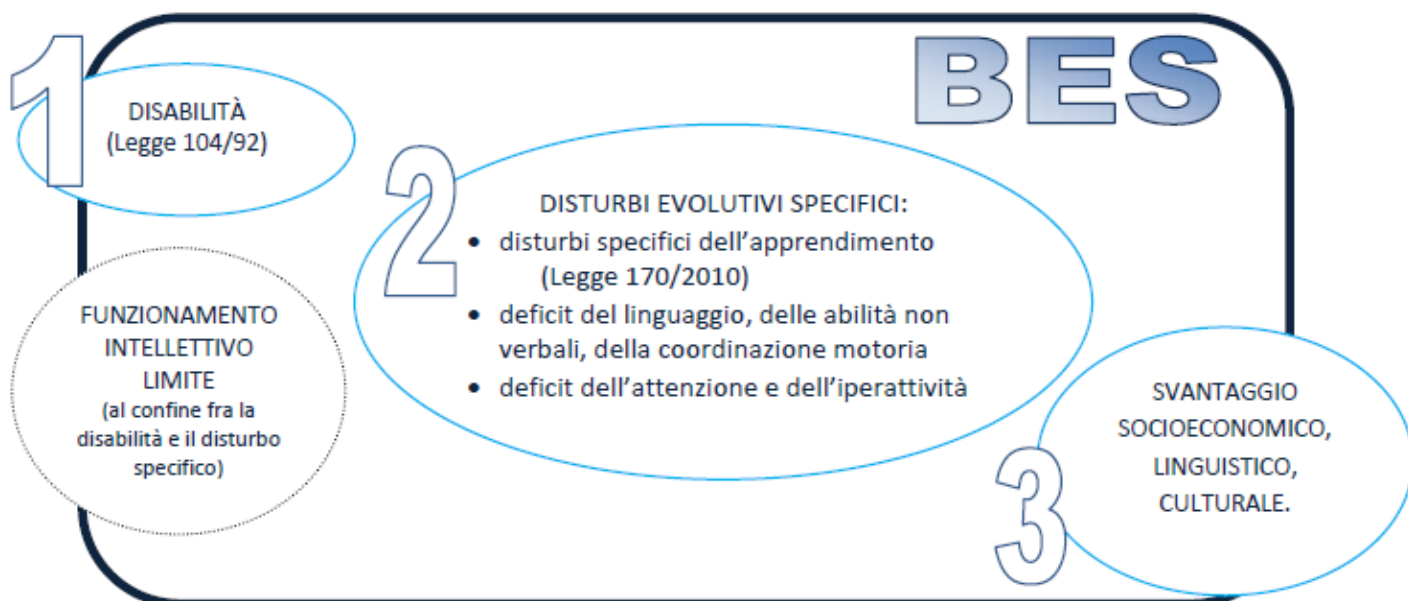
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l’individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento alla stessa legge, al DPR del 24 febbraio 1994 e alle Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*) è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali. Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:



1. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	N°	N°	N°
	G. Rodari-Cantona	S. Francesco	G. Marconi
1. Disabilità certificate (legge 104/92 art.3)			
○ Minorati vista			
○ Minorati udito			
○ Psicofisici			
2. Disturbi Evolutivi Specifici			
▽ DSA			
▽ ADHD (DDAI)/DOP			
▽ Borderline cognitivo			
▽ Altro			
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
○ Socio-economico			
○ Linguistico-culturale			
○ Disagio comportamentale/relazionale			
○ Altro			
TOTALI PER SCUOLA			
TOTALI NELL'ISTITUTO			
% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA			
% DISABILITÀ CERTIFICATE			
% DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI			
% SVANTAGGIO			
N° PEI redatti dal GLHO			
N° PDP redatti dai gruppi docenti/consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria			
N° PDP redatti dai gruppi docenti/consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria			

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	N°	N°	N°
	G. Rodari-Cantona	S. Francesco	G. Marconi
○ Docenti curricolari a tempo indeterminato			
○ Docenti curricolari a tempo determinato			
○ Docenti di sostegno a tempo indeterminato			
○ Docenti di sostegno a tempo determinato			
▽ Totale docenti di sostegno			
▽ Rapporto fra docenti di sostegno e alunni H			
<input type="checkbox"/> Funzioni Strumentali/Coordinamento (Diversamente Abili - DSA – Intercultura)			
<input type="checkbox"/> Referenti di Istituto			
<input type="checkbox"/> Docenti coordinatori di classe (sc. secondaria)	/	/	
<input type="checkbox"/> Psicopedagogisti e affini (supporto psicologico per insegnanti e genitori; punto d'ascolto per studenti)			
<input type="checkbox"/> Collaboratori scolastici con specifica formazione (art.7)			
<input type="checkbox"/> Altro			

	G. Rodari-Cantona	S. Francesco	G. Marconi
	N°	N°	N°
C. ASSISTENTI EDUCATIVI ASSEGNATI DAGLI ENTI LOCALI			

Altre informazioni utili sul personale in servizio

.....
.....
.....

TABELLA RIASSUNTIVA SUGLI ALUNNI DISABILI (LEGGE 104/92)			
Numero totale alunni disabili presenti nell'istituzione scolastica	Numero totale ore settimanali di sostegno assegnate dall'amministrazione scolastica locale	Rapporto medio fra alunni disabili e ore settimanali assegnate	Numero totale ore assistenza educativa degli EE. LL.

Altre informazioni utili sugli alunni disabili e le risorse assegnate

.....
.....
.....

RISORSE PROFESSIONALI

I. INSEGNANTI DI SOSTEGNO

- Attività di sostegno alla didattica di classe
- Attività individualizzate
- Attività di piccolo gruppo
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ...)

II. INSEGNANTI CURRICOLARI (inss. curricolari, coordinatori di classe, inss. con specifica formazione)

A seconda delle esigenze del gruppo classe e degli incarichi deliberati dagli organi preposti

possono:

- Far parte del GLI
- Assumere la funzione di tutor degli alunni
- Svolgere attività laboratoriali
- Svolgere progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

devono:

- Tenere rapporti con le famiglie
- Redigere, ove previsto, PEI e/o PDP

III. ALTRE FIGURE COINVOLTE

✓ PERSONALE ATA

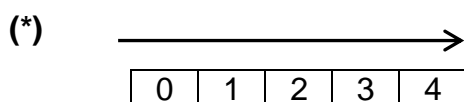
- Assistenza agli alunni disabili
- Filtro relazionale

✓ FAMIGLIE

- Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento nel processo di inclusione
- Coinvolgimento in attività della comunità educante (GLHI)

- Rapporti con specialisti del SSN e del privato sociale
- ✓ **RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI, CON GLI EE. LL., LE ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS. RAPPORTI COL PRIVATO SOCIALE.** (indicare le misure messe in atto)
 - Rapporti con CTIH (ex Centro-Rete)
 - Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
 - Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
 - Procedure condivise di intervento sulla disabilità
 - Procedure condivise di intervento su disagio e simili
 - Progetti territoriali integrati
 - Progetti integrati a livello di ogni singola scuola
 - Progetti a livello di reti di scuole

RILEVAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ DELL'ISTITUTO	Punto di forza (*)	Punto critico (*)
Aspetti organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo.		
Presenza di docenti titolari di funzione strumentale per l'inclusione delle disabilità e dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico.		
Presenza di docenti con esperienze e competenze in campi educativo-didattico-specialistico (specializzaz. su sostegno; specializzaz. su DSA; formazione in ambito interculturale).		
Numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità.		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.		
Curricolo attento alle "diversità".		
Finalizzazione delle programmazioni didattiche di classe all'inclusione.		
Finalizzazione delle programmazioni disciplinari all'inclusione.		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.		
Attenzione dedicata all'accoglienza.		
Continuità tra i diversi ordini di scuola.		
Presenza di procedure condivise per il passaggio fra i due ordini di scuola presenti nell'Istituto.		
Orientamento per la scuola secondaria di secondo grado.		
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento per insegnanti.		
Presenza adeguata di spazi dedicati ad attività di sostegno attrezzati.		
Strutture e mezzi di supporto adeguati (computer con programmi per DSA, ...).		
Presenza di laboratori d'informatica e alcuni ambienti dotati di LIM.		
Incremento del numero di alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono nel corso dell'anno a scuola o si allontanano da essa per periodi di media-lunga durata.		
Possibilità di desumere, dalla documentazione presentata per gli alunni neo-iscritti, di informazioni utili a prevedere eventuali BES per l'a.s. successivo.		
Disponibilità di risorse finanziarie attraverso le quali attuare processi inclusivi in contesti classe molto numerosi.		
Risorse per la sostituzione di colleghi assenti.		
Valorizzazione delle risorse esistenti.		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti d'inclusione.		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.		
Funzionalità dei diversi tipi di intervento esterni alla scuola (AUSL).		
Funzionalità dei diversi tipi di intervento esterni alla scuola (Servizi Sociali).		
Funzionalità dei diversi tipi di intervento esterni alla scuola (ISECS).		
Altro:		



Effettuare la valutazione inserendo in una delle due colonne, per ogni punto indicato, un numero da **0** a **4** tenendo presente la progressività crescente del valore di giudizio:

0= per niente **1**= poco **2**= abbastanza **3**= molto **4**= moltissimo

2. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

EDUCARE ALLA DIVERSITÀ PER GARANTIRE L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE

Una delle condizioni essenziali affinché si possa realizzare un'autentica pedagogia dell'**inclusività**, è quella di muoversi nella logica dell'**individualizzazione** e della **personalizzazione** dell'insegnamento, intese come strategia pedagogico-didattica volta a **riconoscere, rispettare e valorizzare** la **diversità** di tutti gli alunni, per garantire loro una migliore **integrazione e partecipazione sociale**.

Risulta indispensabile, dunque, la **condivisione** di un Piano in grado di **riconsiderare i saperi, le modalità organizzative, gli stili di insegnamento, gli strumenti e i criteri di valutazione** funzionali al **coinvolgimento multidimensionale** di ciascun alunno: dimensione cognitiva, emotivo-affettiva e relazionale.

La dimensione pedagogica dell'**incontro**, dell'**intersoggettività** e del **dialogo**, inteso come **ascolto** profondo di ciascuna **peculiarità**, si rivelano come opportunità irrinunciabili per un approccio educativo inclusivo.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

SPECIFICITÀ DEI RUOLI

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI : gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (AUSL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

- Viene informato dai docenti rispetto agli sviluppi dei diversi casi.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse.
- Convoca e presiede il GLI.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

- Collaborano con il Dirigente Scolastico.
- Raccordano le diverse realtà (Scuola, AUSL, famiglie, enti territoriali, ...).

- Attuano il monitoraggio di progetti.
- Rendicontano al Collegio Docenti.
- Partecipano al GLI e alle commissioni relative.
- Riferiscono ai singoli consigli di interclasse e di classe.
- Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

GRUPPO DOCENTE E CONSIGLIO DI CLASSE

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati e prendono atto dell'eventuale relazione clinica.
- Definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DA e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA o con disturbi riconducibili alla direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.

LA FAMIGLIA

- Informa i docenti di classe e il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

AUSL

- Effettua l'accertamento, redige una relazione e l'eventuale diagnosi.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola sia per individuare il percorso da intraprendere che per monitorarlo in itinere.

SERVIZIO SOCIALE

- Partecipa agli incontri del GLI e a quelli della scuola organizzati per i diversi alunni.
- Se necessario integra e condivide il PEI o il PDP.
- Aiuta e supporta offrendo consulenza e competenze specifiche nei casi di segnalazione di alunni con situazioni di disagio.

2.2 FINALITÀ

L'I.C. Correggio¹ si pone come finalità prioritaria quella di una inclusione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità al passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale.

1. Finalizzare l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un progetto di vita che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.
2. Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
3. Offrire a tutti gli alunni la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.
4. Favorire l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione e apprendimento.
5. Promuovere tre aspetti determinanti nel processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

2.3 OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

1. Organizzare e coordinare gli incontri con le equipe medico-psico-pedagogiche, con i servizi socio-assistenziali e territoriali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.
2. Stendere dei protocolli d'intesa con i Servizi Sociali per individuare: modalità di attivazione del servizio, destinatari dell'intervento, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ruolo, compiti e ambiti di intervento del personale
3. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
4. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
5. Individuare le competenze essenziali da acquisire in ciascuna disciplina.
6. Coordinare le commissioni e i gruppi di lavoro dell'Istituto.
7. Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, previsti dalla normativa.
8. Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
9. Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.

10. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà (sportello psicologico).

2.4 POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva.
- Formazione e aggiornamento su tematiche relative ai DSA.
- Altro _____

2.5 ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La **valutazione inclusiva** è un metodo di valutazione formativa del rendimento scolastico; essa **deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento.**

La valutazione tiene conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi.

La valutazione finale di ciascuna disciplina **non è una semplice media** in quanto è influenzata da importanti fattori: l'impegno, la partecipazione, il livello di autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche, i progressi.

La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. In essa si devono **evidenziare** i punti deboli ma **anche le possibilità di miglioramento.**

A tal fine è opportuno **esplicitare agli alunni i criteri di valutazione** utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti da loro effettuati.

Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole proficuo ambiente di apprendimento.

È necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti e dirigente scolastico), pertanto **le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:**

- attenta analisi della situazione di partenza;
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella progettazione didattica;
- condivisione di criteri di valutazione;
- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, in particolare coloro che manifestano bisogni educativi speciali;
- verifiche differenziate (es. verifiche completamente differenziate e/o con step diversi di difficoltà all'interno della stessa verifica, ...);
- eventuale sostituzione della prova scritta con una orale o viceversa.

La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal PEI (Piano Educativo Individualizzato). La valutazione dell'alunno con DSA e degli alunni con BES tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi, ove presente, e si svolge attraverso le modalità riportate nel PDP (Piano Didattico Individualizzato).

2.6 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'assegnazione dell'insegnante per le attività di sostegno alla classe, così come previsto dal Testo Unico L. 297/94 rappresenta una risorsa essenziale e fondamentale all'interno del processo di inclusione. È comunque l'**intera comunità scolastica** che deve essere coinvolta nel processo in questione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione.

Affinché il progetto vada a buon fine, l'istituto deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti gli "attori della scuola" responsabili del PAI, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- dirigente scolastico
- gruppo di coordinamento (GLI)
- docenti curricolari
- docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI, PDP, il gruppo docente di classe e il consiglio di classe metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione attenta (test, lavori di gruppo, colloqui, verifiche, griglie di rilevazione...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici sulla base dei quali elaborerà il PAI.

È utile individuare un referente tra il personale ATA che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda il bisogno, che possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

2.7 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

1. **Rapporti con AUSL (NPIA)** per confronti periodici: collaborazione in merito ad iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione; consigli

per la stesura degli obiettivi di PEI e PDP nonché per la stesura/aggiornamento del PDF.

2. **Collaborazioni con Enti Pubblici:** presenza di educatori forniti da ISECS che operano a stretto contatto con i docenti di classe secondo i tempi e le modalità indicati dal piano annuale.

Le attività consistono in: aiuto didattico, nella socializzazione, nel supporto all'acquisizione di una maggiore autonomia personale, nell'attuazione di progetti; eventuale compartecipazione a progetti/corsi di formazione,...

3. **Collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali.**
4. **Collaborazione con cooperative** per interventi di mediazione culturale.
5. **Collaborazione con l'associazione Pro.di Gio.**
6. **Coinvolgimento di CTIH e CTS.**

2.8 RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE.

Il ruolo delle famiglie è di **partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione condiviso con la scuola.**

Sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli eventuali incontri specifici con l'équipe AUSL.

I diversi contatti scuola-famiglia (in presenza, telefonici, per iscritto) sono finalizzati all'attuazione di una guida costante e ad un periodico controllo dell'andamento didattico-disciplinare. Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

È importante il **coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità** e di cui gli alunni usufruiscono.

Utile e proficua è la possibilità di strutturare percorsi formativi con Enti territoriali.

Si auspica la collaborazione con risorse territoriali appartenenti al volontariato e/o al privato sociale per dare risposte a necessità e bisogni rilevati.

2.9 SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI.

ACCOGLIENZA

Tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a tre forme di accoglienza:

- **accoglienza di natura socio-affettiva** nella comunità scolastica;

- **accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo**, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- accoglienza intesa anche come **abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche** interne ed esterne alla scuola.

ATTIVITÀ del CURRICOLO

Le attività del Curricolo potranno distinguersi in:

- attività adattata rispetto al compito comune;
- attività differenziata con materiale predisposto;
- affiancamento / guida nell'attività comune;
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- tutoraggio tra pari;
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- laboratori specifici.

Tali attività, a seconda delle necessità, potranno essere svolte all'interno della classe, per classi parallele o al di fuori della classe.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche, appositamente elaborate, hanno come fine la rilevazione, da parte dei docenti, di risultati osservabili che testimonino l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- motivazione personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola

La valutazione verificherà l'efficacia della proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza, allo scopo di rilevare percorsi e prassi che possano diventare patrimonio dell'Istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

2.10 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo e del tutoraggio tra pari.
- Implemento dell'utilizzo della LIM.
- Utilizzo dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola, al fine di creare un contesto di apprendimento personalizzato alla luce delle situazioni di potenziale difficoltà.
- Coinvolgimento dei collaboratori scolastici, i quali sono informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e collaborano in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.

2.11 ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'Istituto Scolastico collabora attivamente con gli Enti Locali e partecipa a progettazioni in rete che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implemento del processi inclusivi.

Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale.

A partire dall'analisi del bisogni e delle risorse, è possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, che promuova il benessere dell'alunno e del suo sistema allargato di vita. La scuola collabora con esperti esterni (educatori, psicopedagogisti, assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri infantili, mediatori culturali, facilitatori linguistici) che, in varie forme, interagiscono con la scuola e i suoi protagonisti.

Il radicamento sul territorio consente, inoltre, di usufruire di figure del volontariato che offrono un ulteriore aiuto a docenti, studenti e famiglie.

2.12 ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA.

- Acquisizione di **strumenti efficaci per il passaggio di informazioni** più articolate e dettagliate relative agli studenti in ingresso nella Scuola Secondaria di primo grado.
- Informazioni precise sul percorso individualizzato svolto dalla scuola primaria per i B.E.S., allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccolo gruppo anche al di fuori della classe, ecc.).
- Possibilità di collegamento efficace con Enti ed Istituzioni del territorio (servizio di Neuropsichiatria Infantile, assistenti sociali, ecc.) per poter facilitare ed intensificare gli incontri ed i contatti (anche attraverso un apposito indirizzo e-mail), con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni problematiche, fin dall'inizio dell'anno scolastico.
- **Preparazione di un protocollo d'intesa con le scuole superiori** per fornire un dossier che illustri le azioni poste in essere per gli alunni con BES (percorsi individualizzati, competenze acquisite, ecc.).
- Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coordinamento con le Funzioni Strumentali e relative commissioni.
- Ricorso a mediatori linguistici, per illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana.
- Attivazione di incontri di consulenza rivolto agli alunni con BES e ai loro genitori (sportello psicologico).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 maggio 2014.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2014.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Ing. Fabio Bertoldi

Allegato 6

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il protocollo definisce le tappe di un percorso condiviso che favorisca l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione dei bambini stranieri presenti nell'Istituto.

Promuove la comunicazione e la collaborazione fra la scuola, gli Enti locali e il territorio, sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo di accoglienza deliberato dal Collegio Docenti ogni anno contiene aspetti di carattere:

- **AMMINISTRATIVO**
- **EDUCATIVO-DIDATTICO**
- **SOCIALE-SANITARIO.**

Prevede:

l'istituzione formale di una COMMISSIONE INTERCULTURA, come gruppo di lavoro-articolazione del collegio (DPR del '99) e l'articolazione di gruppi di lavoro all'interno delle singole scuole.

La Commissione è composta da docenti di ogni plesso/scuola e le sue competenze sono di carattere gestionale, progettuale, educativo–didattico:

- * organizza l'accoglienza e coordina laboratori linguistici di L2
- * progetta esperienze comuni in collaborazione coi referenti di altri progetti.
- * propone acquisti di materiale, sussidi, attrezzature
- * collabora con il territorio e con i mediatori culturali
- * verifica l'attuazione del protocollo e del progetto.

• **ASPETTO AMMINISTRATIVO**

ISCRIZIONE (vedi riferimenti legislativi nota A)

L'iscrizione degli alunni stranieri viene affidata:

1. Ad un incaricato della segreteria che ha il compito di:
 - Raccogliere i documenti anagrafici, sanitari, quelli relativi alla residenza e al permesso di soggiorno, alla precedente scolarità o eventuali autocertificazione.
2. Ai referenti la COMMISSIONE che hanno il compito di coinvolgere i docenti delle probabili classi nelle quali verranno iscritti gli alunni per
 - organizzare un incontro-colloquio con e la famiglia e il mediatore (consegna di materiale bilingue informativo, per una prima informazione relativa al sistema scolastico italiano: moduli, autorizzazione, elenchi di materiale scolastico, orario delle lezioni...)

• **ASPETTO EDUCATIVO – DIDATTICO**

ACCOGLIENZA

E' la prima fase in cui il bambino / ragazzo straniero entra in contatto con la realtà scolastica. In questa fase si deve prestare molta attenzione ai bisogni dei bambini e mettere in atto atteggiamenti di ascolto.

Grande importanza hanno la relazione e il contesto affettivo, che condizioneranno i futuri apprendimenti. Sono stabilite procedure di accoglienza e modalità operative di intervento.

ORGANIZZAZIONE DELLA FASE DI ACCOGLIENZA

Il bambino straniero viene accolto possibilmente da un insegnante e da un mediatore culturale in base alle necessità e alle risorse presenti.

1. Il periodo di accoglienza dura circa due settimane. L'alunno può frequentare la scuola solo al mattino. In questa prima fase l'alunno instaura:
 - un rapporto di relazione e di collaborazione con i propri insegnanti
 - conosce l'ambiente, l'organizzazione e le regole della scuola
 - stabilisce i primi rapporti con i compagni
 - esegue prove d'ingresso relative alle competenze linguistiche di base (utilizzando materiali dove la comprensione sia facilitata dal disegno) e alle conoscenze logico-matematiche.
2. Alla fine del periodo di accoglienza, l'alunno viene inserito nella classe in base ai criteri di assegnazione espressi nel presente documento e ai risultati della prima fase di accoglienza (**vedi riferimenti legislativi nota B**)
3. Ad inserimento avvenuto, l'alunno frequenterà un laboratorio di livello base, quanto più intenso e ricco possibile, mentre, per le restanti ore scolastiche,

partecipa alle attività della classe nella quale viene inserito (**vedi riferimenti legislativi nota C**)

Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado, ogni anno, potranno essere utilizzate:

- Risorse interne, in base alla disponibilità ad effettuare ore aggiuntive;
- Risorse esterne (educatori, volontari) utilizzando i fondi dell'Ente locale.
- C. T. P. = Centro Territoriale Permanente per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

ATTIVITA' DELL'ACCOGLIENZA

1. Conoscenza della scuola, degli spazi, dei laboratori, dei servizi.
2. Spiegazione delle regole relative allo "stare a scuola" (orario, uso del materiale, dei diari, del libretto scolastico...)
3. Inizio dello studio dell'italiano parlato e scritto a partire da un lessico relativo a:
 - Identità personale, famiglia, abbigliamento, cibo, corpo, casa..
 - Scuola, materiali, colori, numeri
 - Animali, mezzi di trasporto, lavoro
 - Tempo (ora, giorno, mese, anno, stagioni)
 - Salute (medico, ospedale, giustificazioni in caso di assenze...)
4. Momenti di attività con alunni stranieri già da più tempo in Italia: l'alunno / tutor che riesce a comunicare nelle due lingue è un esempio positivo per il bambino appena arrivato e può risolvere momenti di crisi che i ragazzi spesso provano sentendosi spaesati, sradicati in un contesto che non conoscono e non capiscono.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione individua i seguenti criteri di assegnazione dell'alunno alla classe:

- Le leggi vigenti che sottolineano come prioritario il criterio dell'età (art.45 del DPR 31 agosto 1999, n.394)
- L'ordinamento e la frequenza degli studi nel paese di provenienza
- L'accertamento di competenze e abilità
- La composizione delle classi (evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri)
- Il numero degli alunni della classe
- La presenza di alunni diversamente abili, DSA, BES.
- I docenti presentano alla classe il paese di provenienza e valorizzano le diverse espressioni culturali.

MATERIALI

Per favorire l'integrazione dei bambini nelle prime fasi dell'accoglienza, vengono utilizzati testi e materiale didattico adeguati.

- **ASPETTO SOCIALE E SANITARIO**

Per tutelare i diritti e la salute dei minori, l'Istituto si avvale delle varie collaborazioni tra:

- Scuola e Servizi Sociali
- Scuola e AUSL
- Scuola e Forze dell'Ordine (Polizia Municipale, Carabinieri).

Nota A

In merito all'Iscrizione degli alunni stranieri, si fa riferimento a:

- ***Circolare Ministeriale n.2 dell'8 gennaio 2010.***

"... considerare con particolare cura una inclusione di alunni stranieri equilibrata... In particolare è necessario programmare il flusso delle iscrizioni..."

"In particolare il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30%... questo limite entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2010-2011..."

- ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014***

"... gli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non possa superare il 30%... Il limite del 30% può essere innalzato con determinazione del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, qualora gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche... lo stesso limite del 30% può essere ulteriormente ridotto con motivato provvedimento del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, in presenza di alunni stranieri con una inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrano particolari livelli di complessità"

Nota B

In merito all'iscrizione in corso d'anno si fa riferimento a:

- ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014***

"Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi,

sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica”.

Nota C

In merito al Laboratorio linguistico nel quale potrebbe essere inserito l'alunno straniero di prima alfabetizzazione si fa riferimento a:

- ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014***

“In particolare nella prima fase, un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali... per una durata di 3-4 mesi.

... per imparare rapidamente la lingua italiana l'alunno straniero deve anzitutto essere inserito nella classe di appartenenza, ma lo strumento essenziale per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai laboratori linguistici che restano l'anello decisivo...”

Allegato 7

PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI DI LIVELLO A1, A2, B1

(Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue)

SCUOLA PRIMARIA

Normativa di riferimento:

- Regolamento sulla valutazione del 2009: *"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo scolastico d'istruzione ai sensi dell'art.45 del D.P.R.31/08/2009,n.394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"*.
- D.P.R 394: *"Il collegio dei docenti definisce, in relazione ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri, il **necessario** adattamento dei programmi di insegnamento"*.
- Linee guida MIUR C.M 24/06: *"Il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni deve comportare un adattamento della valutazione anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni"*.
- USR per l'EMILIA ROMAGNA 18/11/2011: Materiale informativo e indicazioni normative in tema di inserimento scolastico degli alunni stranieri

Considerazioni generali orientative

- 1) Incompetenza linguistica non significa incompetenza scolastica. L'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare, la sua competenza disciplinare.
- 2) Il carattere formativo di ogni valutazione in ambito scolastico non deve essere dimenticato o trascurato, per enfatizzare la dimensione sommativa o certificativa.

- 3) Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno.
- 4) Ogni valutazione, iniziale, in itinere, finale, non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto che, per gli alunni stranieri neo-arrivati, è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.
- 5) Ogni valutazione implica una lettura critica dell'intervento didattico (non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto in classe, non solo rispetto ai contenuti, ma anche rispetto ai comportamenti e agli stili didattici).
- 6) La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extra-scolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni.

Livello di competenza linguistica	1° quadrimestre	2° quadrimestre
Alunno straniero neo arrivato e/o liv.A1	<p>A seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze, l'insegnante può decidere di non procedere alla valutazione, soprattutto per le discipline più legate alla lingua.</p> <p>Negli spazi riservati alle discipline possono essere utilizzati enunciati come:</p> <p>A) <i>"La valutazione non viene espressa, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p> <p>Oppure</p> <p>B) <i>"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p>	<p>Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva.</p>

Livello A2, B1	<p>Per quanto riguarda gli apprendimenti della lingua italiana <i>il lavoro svolto nei laboratori linguistici diventa riferimento e parte integrante della valutazione.</i></p> <p>Per quanto riguarda le discipline di studio <i>l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe.</i></p> <p>E' possibile utilizzare l'enunciato <i>"l'alunno viene valutato solo in relazione alla parte operativa della disciplina"</i></p>	<p>Per quanto riguarda gli apprendimenti della lingua italiana <i>il lavoro svolto nei laboratori linguistici diventa riferimento e parte integrante della valutazione.</i></p> <p>Per quanto riguarda le discipline di studio <i>l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe.</i></p> <p>E' possibile utilizzare l'enunciato <i>"l'alunno viene valutato solo in relazione alla parte operativa della disciplina"</i></p>
----------------	--	--

Indicazioni generali:

- Tenere in considerazione la regolarità della frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento.
- Per gli alunni che vengono iscritti a scuola negli ultimi tempi dell'anno scolastico, va attentamente valutata la situazione personale (ad es. scolarità pregressa) e, con l'ausilio del mediatore culturale che funga da interprete per un'eventuale traduzione di prove, si può procedere ad una valutazione delle abilità/conoscenze in alcuni ambiti disciplinari.

Punti di attenzione per la valutazione delle discipline e indicazioni operative:

- Somministrare prove di verifica incentrate solo sui contenuti essenziali, utilizzando anche i linguaggi visivi e strumenti compensativi. Utilizzare prove diversificate e semplificate per densità informative.
- Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato, purchè comprensibile.
- Nella produzione di testi scritti privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali espressi, rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche utilizzate.
- Segnalare gli errori, ma non valutare inizialmente ortografia, lessico, grammatica.
- Nella produzione orale proporre verifiche dopo aver semplificato e segmentato l'argomento di studio.
- Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.